

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	La Notizia (Giornale.it)	07/10/2020	UN PAESE SEMPRE PIU' FRAGILE I DISASTRI NON ASPETTANO I FONDI UE (S.Patti)	3
15	Avvenire	07/10/2020	ORA SONO TREDICI LE VITTIME IL PIEMONTE CONTA I DANNI (A.Zaghi)	4
21	Corriere Adriatico	07/10/2020	PONTE 2 GIUGNO, PARTONO I LAVORI IL NUOVO SARA' PRONTO PER NATALE (B.Vichi)	5
20	Corriere di Arezzo e della Provincia	07/10/2020	CANTIERI APERTI PER LA SICUREZZA DI TORRENTI E CORSI D'ACQUA	6
27	Il Mattino - Ed. Avellino	07/10/2020	CONSORZIO BONIFICA ALLE URNE PER IL RINNOVO DEI DELEGATI	7
28	Il Mattino di Padova	07/10/2020	UNA NUOVA CONDOTTA PER EVITARE ALLAGAMENTI LUNGO VIA COSTA	8
11	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	07/10/2020	CONSORZIO BONIFICA UFITA, SI VOTA.	9
3	La Citta' (Teramo)	07/10/2020	I CONSORZI DI BONIFICA AVRANNO UN NUOVO STATUTO CONDIVISO	10
14	La Nazione - Ed. Arezzo	07/10/2020	BONIFICA, PARTONO GLI INTERVENTI SUI TORRENTI DI BUCINE E TERRANUOVA	11
15	La Nazione - Ed. Arezzo	07/10/2020	II PROGETTO "CITTADINO INFORMATO" DI ANCI E DELLA REGIONE	12
316/22	La Panarie	01/09/2020	LA CASSA DI RISPARMIO DI UDINE NEL SECONDO DOPOGUERRA (1945 - 1960): LA BENEFICENZA AL SERVI	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	07/10/2020	PSR MARCHE, IL BANDO PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI DA CALAMITA'	20
	Cesenanotizie.net	07/10/2020	IL SI FEST TIRA LE SOMME DELLA 19ESIMA EDIZIONE: GRANDE SUCCESSO, ORA SI GUARDA AL 2021	22
	Cesenatoday.it	07/10/2020	MOSTRE E TANTE IDEE, VA IN ARCHIVIO LA 29ESIMA EDIZIONE DEL SI FEST	25
	Cn24tv.it	07/10/2020	DIGA DI PATIA: PROGETTO CONTRO DESERTIFICAZIONE E CARENZA IDRICA	27
	Ecodellojonio.it	07/10/2020	CARIATI: CONTRO LA DESERTIFICAZIONE VERRA' REALIZZATA LA DIGA DI PATIA	29
	Horecanews.it	07/10/2020	LA VENDEMMIA 2020 DI COLLIS IN PERFETTO EQUILIBRIO	31
	Ifattodicalabria.it	07/10/2020	CONSORZI DI BONIFICA, IL PRESIDENTE DI ANBI CALABRIA REPLICA A DI NATALE	34
	Ifattodicalabria.it	07/10/2020	I CONSORZI DI BONIFICA TUTTO SONO FUORCHE' CARROZZONI	37
	Ilgionaledisalerno.it	07/10/2020	MALTEMPO E DANNI A SARNO, RIUNIONE A NAPOLI PER LE LINEE DI SICUREZZA E MANUTENZIONE	40
	Ilgjunco.net	07/10/2020	CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA: IN ARRIVO GLI AVVISI DI PAGAMENTO PER IL 2020	41
	Lanazione.it	07/10/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, VIA ALLA MANUTENZIONE DEL TORRENTE ESSE	43
	Lanazione.it	07/10/2020	MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA. INTERVENTI A BUCINE E TERRANUOVA	45
	Manfredoniatv.tv	07/10/2020	RITORNA LOPEN WEEK END IL 10 E L11 OTTOBRE PRESSO OASI LAGUNA DEL RE E IPOGEI CAPPARELLI, ECCO COME	47
	Ortobene.net	07/10/2020	L'ORTOBENE #35 DELL'11 OTTOBRE 2020	49
	Orvietonotizie.it	07/10/2020	COMUNICATO STAMPA CONSORZI DI BONIFICA	52
	Osservatoreitalia.eu	07/10/2020	EMERGENZA IDROGEOLOGICA, I DATI E I PROGETTI DI INTERVENTO DELL'ANBI	54
	Parks.it	07/10/2020	LIFE AGRICOLTURE SELEZIONATO IN EUROPA COME TESTIMONIAL CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	57
	Quinewsvaldichiana.it	07/10/2020	TORRENTE ESSE, NUOVO LOOK E LA STRADA SI RIDUCE	58
	Quotidianoenergia.it	07/10/2020	TOSCANA, GIANI ADERISCE AL "PATTO PER L'ACQUA"	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Rai.it	07/10/2020	<i>ROBOT, DRONI E GENETICA, LA TECNOLOGIA CONQUISTA I NUOVI AGRICOLTORI</i>	61
	Ravennanotizie.it	07/10/2020	<i>BAGNACAVALLO, SUL FOSSO VECCHIO CHIESTO UN INCONTRO CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA</i>	62
	Sulpanaro.net	07/10/2020	<i>ROVERETO SUL SECCHIA, PARTONO I LAVORI IN VIA CANALETTO LAME</i>	63
	TalentiLucani.it	07/10/2020	<i>SCOLMATORE DI POLICORO, IL PROGETTO E' BUONO, LA PROCEDURA NO</i>	64
	Abruzzoweb.it	06/10/2020	<i>COMMISSIONE AGRICOLTURA: SI AL NUOVO STATUTO DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	66
	Agenparl.eu	06/10/2020	<i>MALTEMPO, DISSESTO IDROGEOLOGICO SI COMBATTE VALORIZZANDO I CONSORZI DI BONIFICA</i>	67
	AgrOnLine.it	06/10/2020	<i>EMERGENZA IDROGEOLOGICA, IN PIEMONTE E LIGURIA SERVONO 59 OPERE PER 542 MILIONI DI EURO</i>	68
	Saturnonotizie.it	06/10/2020	<i>LAVORI NON STOP IN VALDARNO DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	70
	ValdarnoPost.It	06/10/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO SUI CORSI D'ACQUA IN VALDARNO, POI LA PROGRAMMAZIONE PER IL 2021</i>	72

di **SERGIO PATTI**

Un Paese sempre più fragile I disastri non aspettano i fondi Ue

I Consorzi di bonifica: enormi territori in pericolo Pronto un piano con centinaia di opere già cantierabili

Non siamo ancora nel pieno della stagione più piovosa, ma i danni in termini di vite umane, oltre che al territorio e all'agricoltura, sono già tangibili. Il Paese ha in programma importanti investimenti e strategie per prevenire il dissesto idrogeologico e la sicurezza nelle aree più esposte, ma intanto siamo disarmati, e c'è il rischio concreto di piangere altre vittime dopo gli ultimi due operai travolti in un cantiere per la rimozione dei detriti, a Bajardo, nell'entroterra di Sanremo. L'allerta, d'altra parte, è già massima per il Po e in mezza Italia. Dunque diventa urgente contrastare subito la violenza dei cambiamenti climatici, possibilmente con una cabina di regia nazionale, come ha proposto l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi), i cui enti consortili sono rimasti, dopo le modifiche costituzionali, pressoché l'unica realtà di gestione territoriale fra Comuni e Regioni. "Le risposte alle emergenze - sostiene il presidente **Francesco Vincenzi** - non possono essere i postumi stati di calamità naturale che, dati alla mano, riescono a ristorare solo il 10% dei danni. Serve un urgente Piano di interventi preventivi per rispondere ad una crescente emergenza idrogeologica, che già oggi interessa il 91% dei Comuni ed oltre tre milioni di famiglie. Una priorità per il 38% degli imprenditori ed il 23,9% dei cittadini, secondo una recente indagine che vede l'incubo frane e



Il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi

Vera emergenza

L'Anbi guidata da Francesco Vincenzi ha progetti esecutivi per 4 miliardi con 21mila posti di lavoro

re dalla manutenzione garantita dal presidio dell'uomo anche nei territori montani, dove deve essere incentivata la sostenibilità ambientale con quella economica. Contestualmente va varata, al più presto, la legge contro il consumo indiscriminato del suolo, da anni ferma in Parlamento".

"Il Recovery Fund dovrà essere usato bene per cambiare un Paese, che nell'Unione Europea è al diciottesimo posto per l'innovazione e addirittura al venticinquesimo nella capacità di spesa dei fondi comunitari; un primo obiettivo deve essere quindi il superamento della cattiva burocrazia, che fa sì che sia stato emanato solo il 19% dei decreti attuativi per il rilancio del Paese", registra **Massimo Gargano**, Direttore Generale di Anbi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione - sottolinea - si sono assunti le proprie responsabilità presentando un Piano fatto di centinaia di interventi definitivi ed esecutivi, cioè immediatamente cantierabili, per la sistemazione del territorio, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 300 milioni di euro. L'Italia - conclude Gargano - è ad un bivio epocale e per questo i Consorzi di bonifica chiedono alla politica un concreto sviluppo nel segno del Green New Deal per non incorrere in un inevitabile declino per la nostra economia".



Ora sono tredici le vittime Il Piemonte conta i danni

ANDREA ZAGHI
Torino

Altri morti in Liguria e un miliardo di danni solo in Piemonte. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha imperversato sul nord-ovest tra il 2 e il 3 ottobre. Ieri, sempre sulla costa di San Remo, sono stati restituiti dal mare altri due cadaveri. Sale così a 13 il numero (ancora provvisorio forse), dei morti dopo il passaggio del ciclone Brigitte; di questi 11 sono stati ritrovati sulle coste liguri e solo uno, per ora, è stato identificato: si tratta di Carmelo Alfonso di Airole, in val Roja, morto mentre andava al lavoro nella notte tra venerdì e sabato. A quattro giorni dalla tempesta che ha investito la Francia, la Liguria e il Piemonte, il mare della Liguria continua a portare a riva corpi ai quali si fa fatica a dare un volto e un nome. Gli investigatori sono in contatto con le autorità francesi perché resta forte l'ipotesi che si tratti di vittime della alluvione in Francia portate sulle coste della Liguria dalla tempesta. Nonostante le correnti vadano in direzione opposta, verso la Francia, è possibile che il vento e il mare da libeccio abbiano spinto i poveri corpi in direzione contraria. «La Prefettura di Imperia ci ha comunicato che tra i cadaveri recuperati in Liguria dopo il maltempo c'è un cittadino di Airole di cui non

era stata denunciata la scomparsa. Gli altri cadaveri appartengono a cittadini francesi dati dispersi e a una salma che l'alluvione ha portato via da un composanto in Francia» ha detto il presidente della Liguria Giovanni Toti. «Aspettiamo gli ulteriori accertamenti, ma spero che il triste bilancio finisca qui». Ieri Alberto Cirio, governatore del Piemonte, ha fornito un primo quadro della situazione al ministro dell'interno Luciana Lamorgese. Gli interventi urgenti sono oltre 360, i danni alle opere pubbliche superano i 150 milioni. Importo provvisorio perché in circa metà dei Comuni sono ancora in corso le valu-

tazioni. Se si sommano i danni subiti da famiglie e aziende (industria, commercio, artigianato, agricoltura) la cifra complessiva arriva a un miliardo di euro. Circa 300 milioni servono subito. L'elenco è lunghissimo: praticamente ogni provincia del Piemonte è stata colpita, con in prima fila quella di Cuneo. Dure le dichiarazioni del governatore. «Il Piemonte ha sempre pagato tanto e ricevuto poco. Ma ora è necessario che il Governo faccia la sua parte». Cirio ha anche comunicato di voler chiedere «l'accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione europea insieme a Liguria e Francia in modo da avere più possibilità di un ri-

scontro positivo». L'Associazione delle bonifiche (Anbi) spiega che «le risposte alle conseguenze dei cambiamenti climatici non possono essere gli stati di calamità, che ristorano solo il 10% dei danni subiti. Servono politiche di prevenzione, che devono vedere il diretto coinvolgimento delle comunità locali». L'Arpa ha spiegato che «nelle aree più coinvolte i tempi di ritorno ad una situazione di normalità superano i 200 anni». La pioggia caduta è pari alla metà di quella di un anno. Mentre la piena è stata «paragonabile alla maggiore piena storica degli ultimi 100 anni verificatasi nel 1968».

La cronaca racconta ancora dei danni subiti dalle risaie nel Vercellese oppure dalla viabilità nel Biellese. Alcuni comuni in Valsesia ieri erano ancora isolati. Un solo pastore dell'Ossola ha perso in pochi minuti 1.200 animali. In val Tanaro da un cimitero sono state portate via 200 bare e il fiume ne ha restituite solo 40. E non basta, perché la Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire da oggi, precipitazioni sparse e venti di burrasca un po' su tutto il centro-nord. Si cerca però di tornare alla normalità: da oggi a Limone Piemonte riaprono le scuole, mentre 200 volontari sgomberano ancora le strade dal fango e dalle pietre.



Il recupero di un corpo affiorato ieri in Liguria / Ansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Si aggrava il bilancio della tempesta che si è abbattuta fra Italia e Francia. Ieri altri tre corpi restituiti dal mare: uno è un operaio italiano scomparso sabato notte. Gli altri potrebbero essere francesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ponte 2 Giugno, partono i lavori Il nuovo sarà pronto per Natale

Verrà demolito e ricostruito. Stasera un'assemblea per illustrare le modifiche alla viabilità

IL CANTIERE

SENIGALLIA Partiranno domani i lavori sul ponte 2 Giugno e per oggi il sindaco Olivetti ha indetto un'assemblea con la cittadinanza per informarla delle modifiche alla viabilità e per condividere l'impatto che avrà il cantiere per residenti ed esercenti. Prenderanno il via alle 14, dopo il mercato, i lavori di demolizione e ricostruzione di Ponte 2 Giugno, che collega Corso 2 Giugno a via Carducci al rione Porto.

L'incontro

L'intervento comporterà anche alcune modifiche alla viabilità, prima tra tutte quella dell'impossibilità di percorrere il ponte anche da parte di velocipedi e pedoni già dal giorno di avvio dei lavori. I due passaggi possibili rimarranno pertanto quelli attraverso ponte Garibaldi e ponte Perilli. Per illustrare modalità e tempi dell'intervento sul ponte l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro, previsto per oggi alle 21 presso la Chiesa dei Cancelli, aperto a tutta la cittadinanza, che sarà presieduto dal nuovo sindaco Massimo Olivetti e vedrà l'intervento del direttore dei lavori dell'impresa incaricata dell'esecuzione dell'opera e del comandante della polizia locale, che illustrerà le conseguenti modifiche alla viabilità.

I volantini

«Stamattina ho appreso che la cittadinanza non era stata informata sulle modifiche alla viabilità inerenti al cantiere – spiega il sindaco Massimo Olivetti – così ho programmato un incontro con il comandante della polizia locale, per avere dettagli in merito, e il prima possibile con la cittadinanza per informarla. Abbiamo previsto anche dei volantini per invitare la gente a venire e, se necessario, utilizzeremo an-



Il sopralluogo di ieri sul ponte

che i megafoni per darne più ampia diffusione». Nel primo pomeriggio di lunedì si è svolto un sopralluogo tra il progettista del nuovo ponte, gli operai e la polizia locale. Insieme hanno deciso di iniziare domani dopo il mercato. Nella prima fase non ci sarà un grande impatto sulla viabilità. Il cantiere sarà infatti elastico perché ogni fase comporterà una diversa occupazione del suolo

pubblico. Il progetto e i lavori del cantiere, che sarà modulare e procederà per step, sono in capo al Consorzio di Bonifica Marche, così come stabilito dalla Regione. Nei primi giorni non si assisterà alla demolizione del ponte ma allo spostamento dei sottoservizi.

L'impegno

«Vorrei far sapere ai cittadini e ai commercianti che per qualsiasi necessità ci saremo – conclude il sindaco – e laddove possibile, compatibilmente con il cantiere, cercheremo di ridurre al minimo i disagi. Vigileremo inoltre sui tempi perché si concluda senza ritardi». Per il Natale tutti sperano che sia finito e che sia già transitabile almeno a piedi quello nuovo. Salvo imprevisti i lavori dovrebbero terminare il 10 dicembre. Tutti i dettagli verranno illustrati quindi questa sera alla Chiesa dei Cancelli. Il primo incontro pubblico del sindaco Olivetti.

Bianca Vichi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interventi lungo 150 chilometri per un milione e duecentomila euro messi in opera dal Consorzio 2 Alto Valdarno. La mappa dei lavori

Cantieri aperti per la sicurezza di torrenti e corsi d'acqua



Interventi Del Consorzio di Bonifica nel territorio valdarnese

VALDARNO

■ Si sta per concludere il piano delle attività targato 2020, operazione del Consorzio 2 Alto Valdarno con un investimento da oltre 1.200.000 euro su 150 chilometri di corsi d'acqua. Completato il restyling nei centri di Montevarchi e San Giovanni, mezzi e uomini sono al lavoro nel comune di Bucine. Sotto la lente l'Ambra: ultimata la manutenzione dell'asta fluviale che attraversa la frazione di Levane, il cantiere adesso è all'opera sul tratto che scorre nella frazione. Interventi in corso anche sul Caposelvi, a Mercatale. A Terranuova è iniziata invece

la "cura" del Ciuffenna, con attenzione alle casse di espansione della Penna. I lavori proseguiranno poi sull'asta principale del torrente e successivamente interesseranno anche il Borro di Riofi e delle Cave, il Borro delle Ville con i relativi affluenti e il Borro Renacciola. Infine sarà la volta del torrente Ascione in prossimità dell'abitato della Cicogna. In Valdambra sono previsti interventi sui torrenti Trove e Capanole, affluenti dell'Ambra, per poi spostarsi sul torrente Scerfio. "Continua il lavoro per la difesa idrogeologica del territorio valdarnese", commenta la presidente Serena Stefani, "e l'emergenza sanitaria non

ha rallentato la progettazione e la realizzazione degli interventi". A breve, sarà programmato un nuovo ciclo di incontri coi sindaci. "Gli interventi in corso hanno lo scopo di prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico. Il contenimento della vegetazione presente sulle sponde e in alveo" spiega Beatrice Lanusini, ingegnere referente del settore difesa idrogeologica del Consorzio per l'area valdarnese, "è finalizzata ad eliminare eventuali ostacoli al deflusso regolare delle acque e a migliorare le caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale".

M.B.



Consorzio bonifica alle urne per il rinnovo dei delegati

VALLE UFITA

Urne aperte domenica 11 ottobre per il rinnovo degli organi sociali del Consorzio di Bonifica dell'Ufita. Si vota dalle ore 8 alle ore 22 per l'elezione dei venti membri elettivi del Consiglio dei Delegati del Consorzio, nei dodici seggi elettorali individuati nel comprensorio di riferimento dell'ente: Apice, Ariano, Bisaccia, Castelfranco in Miscano, Frigento, Grotta-minarda, Melito, Montecalvo Irpino, Montefalcone di Valfortore, San Nicola Baronia, Scampitella e Villanova.

Sono 37 i comuni (tra Irpinia, Sannio e provincia di Foggia) e 33mila i contribuenti coinvolti nelle operazioni elettorali: parteciperanno al voto i proprietari di immobili che siano in regola con il pagamento dei ruoli di bonifica.

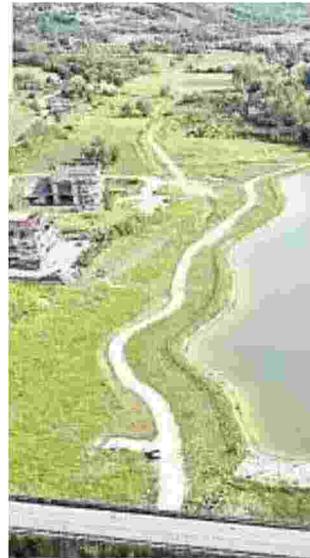
I voti convergeranno su un'unica lista, che contempla i rappresentanti delle varie organizzazioni agricole presenti nei comuni che compongono l'area di intervento del Consor-

zio di Bonifica. I candidati sono: Francesco Vigorita, Pina Lungarella, Remo Damiano, Anna Mustone, Salvatore Giannetta, Generoso Frattolillo, Umberto Colantuono, Tommaso Palumbo, Carmela Circelli, comune di Ariano (il nuovo sindaco o un suo delegato), Michele Di Cicilia, Stefano Abruzzese, Raffaele Ciccone, Leonardo Riccio, Giuseppe D'Agostino, Nicola Gambacorta, Carmine De Rosa, Alessandro Tufo, Michele Masuccio e Stefano De Lillo.

All'interno del nuovo consiglio saranno poi nominati il presidente, il vicepresidente e il resto della deputazione.

Il Consorzio abbraccia un comprensorio con superficie pari

L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA DALLE 8 ALLE 22 NEI DODICI SEGGI COMPENSORIALI PER LA NOMINA DEI VENTI MEMBRI



ad ettari 72.744 ricadenti su trentasette Comuni dei quali, venticinque in provincia di Avellino, otto in provincia di Benevento (Apice; Buonalbergo; Castelfranco in Miscano; Ginestra degli Schiavoni; Montefalcone Valfortore; Paduli; San Giorgio La Molara; Sant'Arcangelo Trimonte) e 4 in provincia di Foggia (Anzano di Puglia; Faeto; Roseto Valfortore; Sant'Agata di Puglia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIOVE DI SACCO

Una nuova condotta per evitare allagamenti lungo via Costa

PIOVE DI SACCO

Proseguono i lavori per la messa in sicurezza idraulica della città. In questi giorni è in fase di realizzazione la realizzazione di un nuovo bypass, con la posa di una condotta per la raccolta delle acque bianche, nella zona dell'ex Foro boario. L'intervento servirà a porre rimedio soprattutto alle problematiche di via Costa, frequentemente soggetta ad allagamenti in occasione di forti precipitazioni. «Grazie ad un progetto che ha visto il Comune stanziare 50 mila euro, la Regione altri 50 mila euro e il consorzio di bonifica Bacchiglione curare la progettazione e la realizzazione insieme al nostro ufficio tecnico», spiega il sindaco Davide Gianella, «risolviamo il problema di raccolta e scarico acque piovane in via Costa e anche in zona industriale. Abbiamo bisogno di sicurezza idraulica declinata con interventi veri, ragionati e studiati, non di promesse e dichiarazioni di intenti».

In queste settimane sono aperti anche altri cantieri. Mentre continua la proget-



Il sindaco Davide Gianella

tazione per il riassetto di via Contarina, è in atto la sistemazione di via Porto. «Dopo il consolidamento eseguito laddove la strada era ceduta», continua Gianella parlando di quest'ultimo intervento, «l'intera via Porto ad Arzerello è stata asfaltata e rimessa a nuovo, anche grazie al contributo di un'azienda agricola privata che ringrazio per essersi spesa per il bene pubblico. Questa strada, con il ponte ristrutturato da poco, diventa oggi l'arteria ciclabile naturale di collegamento con Pontelongo, lungo un percorso di particolare bellezza rurale e paesaggistica». —

ALESSANDRO CESARATO



URNE APERTE DOMENICA 11 OTTOBRE

Consorzio Bonifica Ufita, si vota

Sono trentasette i Comuni coinvolti

Urne aperte domenica 11 ottobre per il rinnovo degli organi sociali del Consorzio di Bonifica dell'Ufita. Si vota dalle ore 8:00 alle ore 22:00 per l'elezione dei 20 membri elettivi del Consiglio dei Delegati del Consorzio, nei dodici seggi elettorali individuati nel comprensorio di riferimento dell'ente: **Apice, Ariano, Bisaccia, Castelfranco in Miscano, Frigento, Grottanilda, Melito, Montecalvo Irpino, Montefalcone di Valfortore, San Nicola Baronia, Scampitella e Villanova**. Sono 37 i comuni (tra Irpinia, Sannio e provincia di Foggia) e 33mila i contribuenti coinvolti nelle operazioni elettorali: parteciperan-

no al voto i proprietari di immobili che siano in regola con il pagamento dei ruoli di bonifica. I voti convergeranno su un'unica lista, che contempla i rappresentanti delle varie organizzazioni agricole presenti nei comuni che compongono l'area di intervento del Consorzio di Bonifica. I candidati sono: Francesco Vigorita, Pina Lungarella, Remo Damiano, Anna Mustone, Salvatore Giannetta, Generoso Frattolillo, Umberto Colantuono, Tommaso Palumbo, Carmela Circelli, comune di Ariano (il nuovo sindaco o un suo delegato), Michele Di Ciglia, Stefano Abruzzese, Raffaele Ciccone, Leonardo Riccio, Giu-

seppe D'Agostino, Nicola Gambacorta, Carmine De Rosa, Alessandro Tufo, Michele Masuccio e Stefano De Lillo. All'interno del nuovo consiglio saranno poi nominati il presidente, il vicepresidente e il resto della deputazione. Il Consorzio abbraccia un comprensorio con superficie pari ad ettari 72.744 ricadenti su 37 Comuni dei quali, 25 in provincia di Avellino, 8 in provincia di Benevento (Apice; Buonalbergo; Castelfranco in Miscano; Ginestra degli Schiavoni; Montefalcone Valfortore; Paduli; San Giorgio La Molara; Sant'Arcangelo Trimonte) e 4 in provincia di Foggia (Anzano di Puglia; Faeto; Roseto Valfortore; Sant'Agata di Puglia).



Consorzio Bonifica Ufita



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TERZA COMMISSIONE

I Consorzi di Bonifica avranno un nuovo statuto condiviso



L'AQUILA - La Terza Commissione "Agricoltura, sviluppo economico e attività produttive" ha dato il via libera al parere, richiesto dalla Giunta, in merito allo schema di statuto dei Consorzi di bonifica elaborato d'intesa con le organizzazioni professionali, previsto dalla legge regionale 45/2019. Il passaggio in Commissione chiude l'iter di approvazione del modello statutario e disegna il nuovo sistema di governance dei Consorzi. Viene prevista una netta demarcazione tra le funzioni di indirizzo, demandate a Consiglio di Amministrazione e Comitato, e quelle attuative amministrative, di competenza dei dirigenti che vengono responsabilizzati rispetto ai risultati. Si rinnova, inoltre, il sistema di elezione delle cariche e si delinea la figura del revisore unico. Viene definito, infine, un principio di collaborazione tra Consorzi per la realizzazione di attività congiunte. Durante i lavori di questa mattina, inoltre, i commissari hanno espresso parere favorevole sul progetto di legge "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 agosto 1976 n. 43 recante 'Opere a contributo regionale, nuove procedure in materia di viabilità, acquedotti, lavori pubblici di interesse regionale'. Sul punto sono stati ascoltati **Nadia Bucchianico** e **Angelo Mazzocchetti** del Dipartimento agricoltura della Regione Abruzzo.



Bonifica, partono gli interventi sui torrenti di Bucine e Terranuova

L'obiettivo è completare il piano delle attività 2020: 1,2 milioni a disposizione per 150 km di corsi d'acqua

Consorzio di Bonifica al lavoro nei tratti fluviali del Valdarno. Dopo aver ultimato gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua nei centri di Monteverchi e San Giovanni, adesso gli operai sono impegnati nei comuni di Bucine e Terranuova. L'obiettivo è quello di completare il piano delle attività del 2020, operazione da oltre 1,2 milioni di euro che complessivamente interesserà più di 150 chilometri di corsi d'acqua. A Bucine cantiere sull'Ambra. Ultimata la manutenzione dell'asta fluviale che attraversa Levane, operazioni in corso sul tratto che scorre nella frazione, ma anche a Caposelvi e Mercatale. In Valdambra occhi puntati sul Trove e sul Capannole, affluenti dell'Ambra e sul torrente Scerfio. A Terra-

TEMPI RISPETTATI

Stefani: «Il Covid non ci ha rallentato, siamo in linea con il cronoprogramma»



Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica Alto Valdarno

nuova, invece, si agisce sul Ciuffenna, con la manutenzione delle casse di espansione che si trovano in località La Steccata alla Penna. Occorre infatti tenerle sempre «in forma» per assicurarne la piena funzionalità durante gli eventi di piena del corso d'acqua. Gli interventi proseguiranno poi sull'asta del Ciuffenna, ma anche sul borro di Riofi, delle Cave, delle Ville, al confine con San Giovanni. Gli operai

opereranno anche sul borro Renacciola al Botriolo e sul torrente Ascione alla Cicogna.

«Continua l'impegno del Consorzio 2 Alto Valdarno per la difesa idrogeologica del territorio valdarnese - ha detto la presidente Serena Stefani - l'emergenza sanitaria non ci ha rallentato, siamo in perfetta linea con il cronoprogramma concordato con la Regione Toscana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto «Cittadino informato» di Anci e della Regione

Il progetto di Anci e Regione Toscana «Cittadino Informato» sbarca anche a Cortona. Lo strumento nato per comunicare alla popolazione in modo puntuale gli stati di allerta meteo, i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale e le informazioni di pubblica utilità di Nuove Acque e del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è attivo anche nel territorio comunale. Per questo il sindaco Luciano Meoni e l'assessore alla prote-

zione civile Alessandro Storchi, invitano i cortonesi a scaricare la applicazione gratuita per lo smartphone che porta lo stesso nome del progetto, «Cittadino Informato». Questo strumento consente a tutti la libera fruizione del piano di protezione civile comunale, il documento che garantisce la sicurezza e l'incolumità della popolazione. Ad oggi, sono circa 150 i comuni toscani che hanno sposato il progetto, e Cortona è stato fra i primi.



ALESSANDRO PELLARIN

La Cassa di Risparmio di Udine nel secondo dopoguerra (1945-1960): la beneficenza al servizio del territorio friulano*.

L'articolo si basa sull'analisi della documentazione archivistica della Cassa di Risparmio di Udine conservata presso l'Archivio Storico della Fondazione Friuli. Attraverso lo studio dei verbali del consiglio di amministrazione, dei bilanci e delle relazioni a essi allegati e dei registri mutui e prestiti è stato possibile ricostruire il ruolo chiave che la Cassa ebbe nel sostegno del Friuli nel periodo post-bellico. L'articolo si sofferma in particolare sulla beneficenza promossa dall'istituto udinese, pratica non solo prevista da statuto, ma perseguita coll'obiettivo di rilanciare il territorio e venire al contempo in soccorso della sua popolazione.

Parole chiave: Cassa di Risparmio, beneficenza, Udine.

Alessandro Pellarin è dottore magistrale in Banca e Finanza presso l'Università degli Studi di Udine.

La ripresa dal secondo conflitto mondiale in Friuli¹ non fu semplice. Le difficoltà erano dovute sia ai danni bellici che all'arretratezza tecnica: in una regione in cui il settore primario risultava ancora quello trainante le conseguenze della guerra non potevano che avvertirsi in maniera significativa. In questo contesto la Cassa di Risparmio di Udine² giocò un ruolo chiave: attraverso operazioni di prestito e di beneficenza permise all'intero territorio di compiere una transizione verso la crescita economica e sociale³.

Un primo elemento da considerare è il peso che la Cassa di Risparmio di Udine ha assunto all'interno del sistema creditizio locale.

La raccolta del risparmio nella provincia di Udine privilegiò le banche di credito ordinario⁴ e le casse di risparmio⁵, a discapito delle banche di interesse nazionale e degli istituti di diritto pubblico (Tabella 1)⁶. Un elemento in grado di fornire una prima motivazione del perché la loro raccolta fosse superiore alle altre aziende di credito sta nella capillare presenza sul territorio, dove tanto la Cassa

quanto gli istituti di credito ordinario vantavano un'estesa e crescente rete di sportelli. Qualora si volesse rinvenire un'ulteriore spiegazione, essa è da ricercarsi negli impieghi (Tabella 2). Probabilmente il fatto che la Banca del Friuli, la Banca Cattolica del Veneto e la Cassa di Risparmio fossero istituti locali poteva spingere i depositanti a credere che i risparmi raccolti venissero poi impiegati a favore del territorio. In termini assoluti questo è sicuramente vero: le cifre maggiori venivano tendenzialmente investite proprio da questi istituti. Se però si analizza il rapporto tra depositi e impieghi (Tabella 3) si evince che le banche di interesse nazionale e gli istituti di diritto pubblico investivano più di quanto raccoglievano localmente⁷. Ciò che emerge inoltre da tale rapporto è il fatto che nel secondo dopoguerra le casse avevano definitivamente assunto la fisionomia operativa di istituti di credito. In epoca prebellica il processo di crescita delle casse di risparmio si era arrestato in conseguenza di una mancata definizione della loro identità: non potevano essere soltanto opere benefiche, ma non erano ancora compiutamente banche di deposito. L'idea alla base era quella di avere un ruolo complementare a queste ultime preservando allo stesso tempo la capacità concorrenziale e l'economicità della gestione⁸. È grazie a tale trasformazione, che le consentì di avere mezzi non indifferenti per interventi di pubblica utilità, che la Cassa di Risparmio di Udine acquisì negli anni sempre più forza⁹.

Vari furono gli strumenti utilizzati dall'istituto udinese al fine di innescare

una crescita economica e sociale del territorio: fra tutti la beneficenza. Il ricorso alla beneficenza non solo era previsto dallo statuto, ma rappresentava lo scopo primario che aveva spinto i fondatori della Cassa a dar vita all'istituto friulano: l'intento di raccogliere anche il più piccolo risparmio per poi reinvestirlo a favore della popolazione trovava insomma in essa la sua paradigmatica realizzazione.

Già nel primo dopoguerra l'istituto si volle impegnare a sostegno di ogni iniziativa volta a superare le enormi difficoltà causate dal conflitto. Al contempo fece attenzione a non dissipare le somme da destinare evitando di frammentarle troppo, così da poter essere veramente d'aiuto piuttosto che adoperarsi a una mera azione continuativa più vasta ma meno efficace. A tal fine, mediante opportuni accantonamenti annuali, cercò sempre di rendere disponibili i propri fondi a enti e istituzioni che svolgevano attività d'indole sociale. Le cifre assegnate alla beneficenza non dovevano superare, sempre secondo statuto, i tre decimi dell'utile; con un'unica eccezione: qualora il fondo di riserva fosse stato mantenuto pari al decimo dell'ammontare dei depositi per qualsiasi titolo, si sarebbe potuto destinare fino a un quinto dell'utile a erogazioni di assistenza e di pubblica utilità¹⁰. Dal 1947 in poi, nonostante tali limiti, vi fu sempre una domanda supplementare alla Banca d'Italia, l'organo preposto alla vigilanza, per distribuire beneficenza straordinaria così da dar seguito alle numerose richieste. Le cifre totali

ANNO	IDP	BIN	SOC	BP	CRO	BCC
1946	6,0%	16,9%	50,5%	8,8%	17,8%	0,0%
1950	9,2%	13,7%	43,3%	9,6%	24,1%	2,8%
1955	11,7%	8,8%	44,3%	12,0%	23,2%	0,0%
1960	5,5%	8,4%	45,0%	16,8%	24,3%	5,7%

Tabella 1: Quote di mercato dei depositi in provincia di Udine per categorie giuridiche (fonte: S. Miani e M. Robiony, «Il sistema bancario in Friuli dal secondo dopoguerra al terzo millennio», in Grandinetti 2016, p. 167).

ANNO	IDP	BIN	SOC	BP	CRO	BCC
1946	4,2%	19,2%	51,3%	7,2%	18,1%	0,0%
1950	16,9%	19,8%	36,8%	7,7%	18,9%	2,0%
1955	21,5%	15,0%	35,0%	9,2%	19,3%	0,0%
1960	14,1%	16,2%	34,5%	14,0%	21,2%	4,9%

Tabella 2: Quote di mercato degli impieghi in provincia di Udine per categorie giuridiche (fonte: S. Miani e M. Robiony, «Il sistema bancario in Friuli dal secondo dopoguerra al terzo millennio», in Grandinetti 2016, p. 166).

ANNO	IDP	BIN	SOC	BP	CRO	BCC
1946	37,2%	60,2%	53,8%	43,5%	53,7%	ND
1950	144,7%	113,8%	67,3%	63,3%	62,0%	55,5%
1955	133,9%	123,7%	57,1%	55,4%	60,1%	ND
1960	173,3%	131,4%	52,1%	56,7%	59,3%	57,7%

Tabella 3: Rapporto impieghi/depositi in provincia di Udine per categorie giuridiche (fonte: S. Miani e M. Robiony, «Il sistema bancario in Friuli dal secondo dopoguerra al terzo millennio», in Grandinetti 2016, p. 167).

Legenda: **IDP:** Istituto di diritto pubblico; **BIN:** Banca di interesse nazionale; **SOC:** Società ordinaria di credito; **BP:** Banca popolare; **CRO:** Cassa di risparmio ordinario; **BCC:** Banca di credito cooperativo.

emesse dall'istituto dalla sua nascita al 1960 sono riportate nella Tabella 4.

Dai verbali del consiglio di amministrazione (1945-1960)¹¹ sono state estrapolate circa¹² 5 276 domande di beneficenza che hanno poi trovato accoglimento da parte degli organi amministrativi della Cassa. Si passò da circa 60 registrazioni effettuate nel 1945 a più di 600 nel 1960. Uno dei periodi dell'an-

no in cui veniva erogata la beneficenza era quello dell'approvazione del bilancio, ossia nei mesi di marzo e aprile. Prendendo come punto di riferimento il 1960, sono state riclassificate tutte le elargizioni fatte fino a quel momento seguendo le categorie individuate dalla stessa Cassa. Tali insieme, come si vedrà in seguito, racchiudono al loro interno le più disparate attività che veniva-

no promosse nella provincia di Udine. Questo rende ancora più merito all'istituto udinese che si impegnò a sostenere i bisogni dell'intera comunità non facendo discriminazioni di alcun tipo. Si va dagli aiuti al comparto sanitario a quelli all'istruzione scolastica, dalle elargizioni a favore di istituzioni culturali a quelle alle associazioni sportive, senza dunque tralasciare organizzazioni o iniziative che, in un periodo comunque complicato, si sarebbero potute ritenere secondarie. Il Grafico 1 mostra le erogazioni benefiche degli anni che vanno dal 1945 al 1960 suddivise per finalità.

Per quel che concerne la quota destinata alle filiali (13,38%), in sede di approvazione di bilancio la Cassa di Risparmio di Udine stanziava sempre somme a loro favore. Tali elargizioni non avevano obbligo di destinazione: era tuttavia necessaria una richiesta in cui dovevano

essere presentate le azioni di aiuto che si volevano intraprendere; qualora la Cassa avesse ritenuto le destinazioni degne di essere soddisfatte avrebbe acconsentito a darne seguito. A quasi tutti questi istituti veniva solitamente concessa una cifra più o meno sostanziosa a seconda dell'ampiezza del territorio di competenza. Le filiali che furono in maggior misura coinvolte nell'esercizio della beneficenza furono quelle di Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo.

Nonostante il grande peso sul totale delle destinazioni benefiche, risulta invece più ostico dare definizione della categoria "Assistenza Sociale - Generica" (14,97%): si tratta di uno degli insiemi maggiormente eterogenei. Al suo interno venivano raccolte tutte le erogazioni

Dalla fondazione al 1919	2.070.938.41 €
Dal 1920 al 1944	22.360.120.34 €

ANNO	IMPORTO	ANNO	IMPORTO
1945	675.891 €	1953	38.446.095 €
1946	1.025.991 €	1954	76.362.898 €
1947	6.358.608 €	1955	85.449.661 €
1948	12.011.290 €	1956	85.696.592 €
1949	20.219.715 €	1957	86.776.410 €
1950	24.415.683 €	1958	90.156.669 €
1951	25.771.498 €	1959	95.505.857 €
1952	33.536.848 €	1960	100.296.278 €

Tabella 4: Beneficenza erogata dalla fondazione al 1960 (fonte: ACRUP, Relazione sul bilancio consuntivo 1960, p. 28).

effettuate a strutture o enti di pubblica utilità che offrivano particolari servizi per la comunità. Uno di quelli che ricevette gli aiuti più consistenti fu l'Ente Friuli nel Mondo. Tale associazione, nata nel 1953 e operante ancora oggi, svolge svariate attività col fine di promuovere l'identità culturale friulana e di mantenere i collegamenti tra i friulani residenti nel mondo. La sollecitudine della Cassa nei confronti di questa associazione potrebbe essere legata al forte fenomeno migratorio¹³ successivo alla seconda guerra mondiale; è probabile che la volontà dell'istituto fosse quella di mantenere i legami e 'affiancare' coloro che si trovavano costretti a lasciare la propria terra natia. Altre importanti erogazioni furono versate a favore dell'Asilo notturno dell'Ente comunale assistenza, il quale rivestiva un

ruolo di sostegno verso persone in stato di disagio. Vennero inoltre supportate iniziative a beneficio di alcune categorie di lavoratori, senza dimenticare l'aiuto alle società caritatevoli o di previdenza, quali la Società di mutuo soccorso fra barbieri o la Società delle figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli.

Particolare attenzione fu posta all'infanzia (14,91%); è questa la "categoria" che godette del maggior numero di erogazioni. Si pensi che delle 5 276 elargizioni di beneficenza censite ben 1 781 furono a essa destinate. È nell'analisi di questi aiuti che emerge la grande disponibilità della Cassa nel supportare l'intero territorio. Tra gli enti che trassero beneficio dai sostegni dell'istituto si contano: i centri di tutela minorile, gli istituti di accoglienza e assistenza, gli orfanotrofi e soprattutto gli asili. Questi ultimi era-

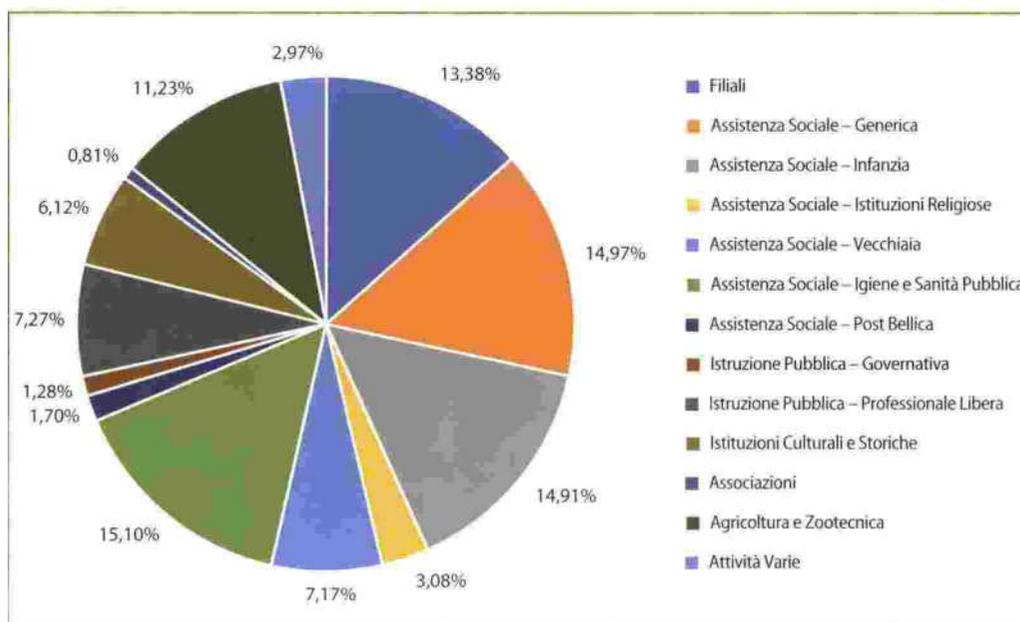


Grafico 1: Distribuzione della beneficenza (1945-1960) (fonte: Elaborazione dell'autore).

no distribuiti in tutto il territorio della provincia di Udine e necessitavano di fondi per ristrutturazioni o per l'acquisto di materiali scolastici. Sebbene l'aiuto a ognuno di essi fosse usualmente pari a 10 000 €, tale ammontare poteva essere dispensato più volte nel tempo e, nel lungo termine, raggiungere cifre importanti. Solo nel marzo del 1960 furono più di 100 gli asili che ricevettero dei fondi: tra questi molti erano collocati in zone in cui la popolazione non superava le 1000 persone; una precisazione volta a sottolineare come la Cassa agisse senza discriminare i territori meno popolati, che anzi spesso trovavano nell'istituto l'unico supporto per la realizzazione dei propri progetti. Probabilmente la grande cura verso questo tipo d'istituti è da ricondursi alla volontà di dotare tutti i cittadini di un'istruzione di base; l'unica, in fondo, alla portata di tutte le famiglie.

Per quanto concerne la categoria "Assistenza sociale - Igiene e Sanità Pubblica" (15,10%), la situazione è completamente diversa. Benché gli stanziamenti per questa finalità siano numericamente pochi (appena 127), il loro peso fu tale da fare di tale categoria la più "fortunata" in termini di sostegno economico. L'obiettivo era l'istituzione e il potenziamento di un piccolo numero di strutture sanitarie con standard elevati. Grazie ai contributi della Cassa si poterono sviluppare gli ospedali civili di Pordenone, Maniago, Palmanova e San Daniele del Friuli. Oltre a ciò mediante questi versamenti la Cassa aderì e supportò un consorzio che si occupava della diagnosi e della cura dei tumori. Ulteriori somme

furono infine devolute all'A.V.I.S. e alla Croce Rossa Italiana.

Alle erogazioni benefiche per la costruzione di questi indispensabili impianti si accompagnò anche la concessione di mutui, i quali fornirono ulteriori risorse monetarie a condizioni vantaggiose. Sebbene si possa pensare a un nesso tra l'elargizione della beneficenza e la concessione di mutui per un ritorno della Cassa, ciò non emerge dall'analisi effettuata. Ne è prova quanto detto, ad esempio, in merito all'infanzia: non v'era alcun interesse economico degno di nota che potesse spingere la Cassa a simili donazioni. Facendo un inciso per quel che attiene all'Ospedale civile di Udine, si è potuto notare come la Cassa ne percepisse il bisogno fin dal 1922: all'epoca l'istituto aveva già deliberato di tenere a disposizione una somma per l'acquisto del terreno per la futura costruzione della struttura.

Un'ulteriore "categoria" che si fregiò di apprezzabili aiuti fu infine quella dell'agricoltura e della zootecnica (11,23%). Nella provincia di Udine la nascita di nuove realtà industriali non fece perdere rilievo al settore primario, che nel secondo dopoguerra continuò piuttosto a costituire la base dell'economia friulana¹⁴. Molteplici furono così gli enti che ricevettero fondi: dai consorzi di bonifica, ai centri di tutela per gli animali, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Anche in questo caso lo strumento della beneficenza e quello dei mutui furono utilizzati congiuntamente nell'assistere gli enti di bonifica. Le risorse economiche elargite a questi istituti si

rivelarono essenziali in quanto favorirono miglioramenti, ad esempio, delle acque destinate all'irrigazione e permisero la costruzione di innumerevoli strade. Coll'approvazione e il sostegno di specifici interventi la Cassa non solo restaurava alcuni terreni aridi permettendone di nuovo la coltura, ma contrastava altresì il fenomeno della disoccupazione che attanagliava allora il Friuli.

Per concludere, se, come illustrato dal-

le Tabelle 1-3, con il credito la Cassa di Risparmio di Udine fu in grado di assecondare le richieste provenienti da un territorio che negli anni Cinquanta necessitava di forti stimoli per uscire dalla depressione economica, attraverso la beneficenza essa ricoprì un'importante funzione sociale volta a garantire l'esistenza e lo sviluppo di cruciali servizi per la popolazione friulana.

▪ ALESSANDRO PELLARIN

* L'articolo è il frutto del lavoro di ricerca condotto per l'elaborazione della tesi di laurea magistrale dell'autore in Banca e Finanza, discussa all'Università degli studi di Udine (A. Pellarin, «La Cassa di Risparmio di Udine nel secondo dopoguerra (1945-1960). Tra beneficenza e mutui: il contributo a favore del territorio friulano», a.a. 2018-2019, relatore M. Robiony). L'intervallo temporale selezionato mira a far emergere il ruolo fondamentale che la Cassa svolse nel passaggio che portò il Friuli dai difficili anni post-bellici ai primi anni del "miracolo economico".

1. Sul tema si veda anche P. Pecorari, "Dalla ricostruzione al 'miracolo economico'", in Pecorari 2005, pp. 223-227.

2. La Cassa di Risparmio di Udine venne fondata, dopo numerosi tentativi, nel 1876, in netto ritardo rispetto ad altri istituti della medesima tipologia che videro la propria legittimazione già a partire dal 1820. Nonostante ciò la Cassa udinese si distinse fin da subito; l'obiettivo di tale istituto era quello di raccogliere e far crescere anche i più piccoli risparmi - cercando dunque di avvicinare anche le persone meno agiate. La raccolta veniva in un secondo momento reinvestita a favore del territorio locale; così facendo l'interesse dei risparmiatori era duplice: un ritorno legato al proprio deposito e uno in termini di qualità della vita. Le caratteristiche riflesse dalla Cassa di Risparmio di Udine e in generale dalle casse di risparmio italiane erano le seguenti: riconoscimento giuridico e vigilanza dello Stato in considerazione del loro scopo di pubblico interesse, assenza del fine del lucro personale, cariche degli amministratori gratuite, azione locale delle istituzioni, raccolta e propaganda del risparmio, impiego del risparmio raccolto

in titoli di Stato, in prestiti a enti pubblici e in mutui ipotecari e chirografari a privati, beneficenza di pubblica utilità e accantonamento di riserve patrimoniali in proporzione alla massa dei depositi raccolti.

3. Simili conclusioni si sono potute trarre grazie alla consultazione degli archivi della Fondazione Friuli, una delle 87 fondazioni di origine bancaria nate in seguito alla riforma del sistema creditizio prevista dalla legge del 30 luglio 1990 n. 218 (Legge Amato).

4. Le banche di credito ordinario presenti erano la Banca del Friuli e la Banca Cattolica del Veneto.

5. Sul tema si veda De Rosa 2003.

6. Sul tema si veda La Francesca 2004.

7. L'attrazione di numerosi fondi verso la provincia udinese può essere spiegata dalla presenza di grandi industrie, come la Zanussi, la quale intratteneva rapporti coi maggiori istituti nazionali. Si ricorda che allora la provincia di Udine comprendeva anche Pordenone.

8. Sul tema si veda E. Pavarani - G. Tagliavini, "La memoria storica di una formula imprenditoriale bancaria. L'evoluzione della Cassa di risparmio di Parma e del contesto economico locale", in Basini 1989, pp. 501-508.

9. S. Miani - M. Robiony, "Il sistema bancario in Friuli dal secondo dopoguerra al terzo millennio", in Grandinetti 2016, pp. 142-147.

10. ASBIT (t), Banca d'Italia, Vigilanza sulle Aziende di credito, pratt., n. 2342, fasc. 1 p. 26.

11. Tali verbali furono raccolti in 16 registri distinti.

12. Date le numerose erogazioni benefiche nel corso di 15 anni v'è la possibilità che alcune di esse siano sfuggite e non siano state dunque riportate.

13. Sul tema si veda Tullio Altan 1982.

14. Sul tema si veda Maniaco 1999.

2020

07
OTT

Psr Marche, il bando per la riduzione dei rischi da calamità

A disposizione anche delle aziende agricole contributi pari all'80% delle spese per realizzare o migliorare opere di regimazione delle acque piovane, rinforzo di argini e interventi per evitare allagamenti. Scadenza il 15 ottobre 2020, all'interno il link al bando



Dissesto idrogeologico, nelle Marche un bando per realizzare opere che lo riducano
Fonte foto: Sutili - Wikipedia

Resterà aperto fino al 15 ottobre prossimo il **bando** per richiedere contributi per fare investimenti che riducano il **rischio** dovuto alle **calamità** naturali nelle Marche.

Il bando, attivato sulla **sottomisura 5.1** del Psr, è inserito nell'ambito degli **Accordi agroambientali d'area** per la tutela del suolo e la **prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni** e offre finanziamenti per la realizzazione di interventi per la tutela del territorio, l'efficienza del reticolo idraulico e la prevenzione degli allagamenti.

Possono partecipare al bando come **beneficiari** gli imprenditori agricoli singoli o associati, le comunanze e le università agrarie, gli enti pubblici, il Consorzio di bonifica delle Marche, le Asbuc (Amministrazione separata dei beni di uso civico) e organismi pubblico-privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali.

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

Regione Marche

I beneficiari possono richiedere i finanziamenti per **interventi** su **superfici in loro possesso**. Possesso che deve essere dimostrato da un titolo di proprietà, da un affitto agrario, da un usufrutto, da un conferimento a cooperativa o da una concessione demaniale.

Per partecipare al bando è necessario presentare un **progetto** che indichi gli interventi da realizzare e spieghi come questi interventi siano utili alla protezione del potenziale agricolo da eventuali calamità naturali.

Gli **interventi**, che devono essere tra quelli previsti dall'Accordo agroambientale d'area finalizzato alla tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni, come previsto dalla **dgr**

1519/2018, possono riguardare:

- La **prevenzione del dissesto idrogeologico** attraverso la realizzazione o l'adeguamento di **canali di scolo** permanenti, **collettori** naturali e artificiali per la **regimazione delle acque piovane** nei terreni agricoli. Però, per le aziende agricole, gli interventi non dovranno essere considerabili come miglioramenti fondiari, cioè non possono riguardare interventi di spietramento, scasso, prosciugamento, o di realizzazione di frutteti, drenaggi, impianti di irrigazione.
- La salvaguardia dell'**efficienza del reticolo idrografico** migliorando il **consolidamento** degli **argini** e la **regolarità di deflusso** delle acque di corsi d'acqua in zone demaniali, sempre dimostrando in che modo questo possa ridurre il rischio al potenziale agricolo.
- La realizzazione o il miglioramento di **opere** che permettano l'**allontanamento delle acque dalle superfici coltivate** anche in casi di eventi meteorici estremi per la prevenzione degli allagamenti delle superfici agricole.

Nel caso particolare degli imprenditori agricoli, delle comunanze e università agrarie, delle Asbuc (Amministrazione separata dei beni di uso civico) e organismi pubblico-privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali il **finanziamento** coprirà l'**80% delle spese ammissibili**, cioè di tutte le spese di realizzazione e del 10% delle spese generali come la progettazione, gli studi di fattibilità, la conduzione, la contabilità e il collaudo dei lavori.

Le **domande** devono essere presentate tramite il portale Siar **entro** le ore 13:00 del **15 ottobre 2020**.

Per **maggiori informazioni** e dettagli si rimanda alla **pagina ufficiale** e al **testo completo del bando**.

Fonte: **Regione Marche**

Autore: M G

Tag: **FINANZIAMENTI** **BANDI** **SCADENZE** **DISSESTO IDROGEOLOGICO**
BANDI PSR **IDRAULICA** **POLITICHE REGIONALI**

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Cesenanotizie.

CULTURA & SPETTACOLO

3
 Condivisioni

Il SI Fest tira le somme della 19esima edizione: grande successo, ora si guarda al 2021

di Redazione - 07 Ottobre 2020 - 15:30 Stampa 3 min

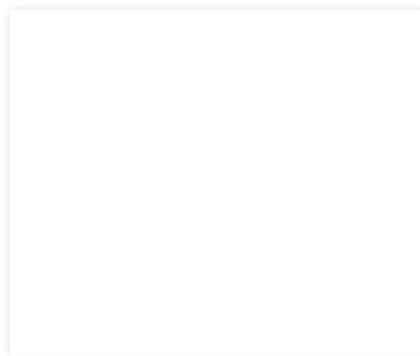
[Più informazioni su](#) si fest filippo giovannini savignano sul rubicone



Con le sue 12 mostre, di cui 5 all'aperto, tutte visitabili in presenza e a ingresso gratuito, il SI FEST 2020 ha vinto la sua scommessa.

Rimettendosi in gioco, anzi in piazza, per tre fine settimana consecutivi, fino allo scorso e ultimo weekend del 3-4 ottobre, il festival ha raccolto un grandissimo apprezzamento da parte del pubblico e degli addetti ai lavori, dimostrando anche di aver saputo intercettare, e gestire in sicurezza, un forte bisogno di fruizione di eventi in presenza e di qualità. Una richiesta culturale maturata durante il lockdown, di cui la 29esima edizione del SI FEST ha scelto di farsi carico, rispondendo con 11 visite guidate, 16 talk/presentazioni di libri, 113 letture portfolio effettuate da 14 esperti di fotografia italiani ed europei e 51 iscritti da varie regioni d'Italia tra le quali la Calabria, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia.

Il Premio Pesaresi per la fotografia contemporanea ha ricevuto oltre 100 adesioni (con progetti provenienti non solo dall'Italia, ma anche da altri Paesi come Messico, India e Gran Bretagna) mettendo a disposizione del vincitore 5000 euro, che sommati ai 4000 euro del Premio Portfolio "Werther Colonna" (offerti da Gruppo IVAS e famiglia Colonna) confermano il festival tra le realtà più importanti sul panorama nazionale.



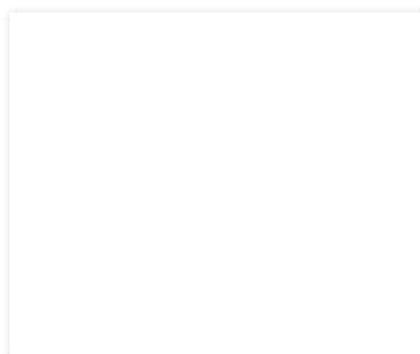
PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Cinque attività del cesenate premiate al Gran Premio internazionale della Ristorazione 2020

CEmeteo Previsioni
 Cesena 20°C 12°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



Un'edizione eccezionale che registra più di 15.000 utenti che hanno seguito la pagina Facebook e circa 6000 followers del profilo Instagram che hanno interagito attivamente e ricondiviso i contenuti.

“Anche la novità dell'**ingresso gratuito ha contribuito al successo** attraendo un pubblico di giovani, ma anche di famiglie con bambini che hanno partecipato a SI FEST KIDS. Particolarmente apprezzati gli allestimenti in piazza Borghesi, che ha accolto ben quattro mostre all'aperto, oltre al LiFE, lo spazio dedicato all'editoria e le aree per gli eventi, favorendo tra l'altro la dimensione di socialità e condivisione tipica del festival di Savignano” **sottolineano dal SI Fest.**

“Il SI FEST ha saputo così riavvolgere il filo dei ricordi, riappropriandosi della sua natura originaria, rivendicando con orgoglio quella vocazione comunitaria che l'ha visto nascere nel 1992 come “Portfolio in piazza – Incontri di fotografi e di fotografia” e capace di vivere la città nei suoi spazi pubblici: le piazze, le strade del centro, fino alle vetrine dei negozi” proseguono gli **organizzatori della manifestazione.**

Riscontro molto positivo anche per il **SI FEST OFF, affidato quest'anno al collettivo fotografico Cesura, che ha presentato “Interludio”,** a cura di Marco Zanella, un'intensa riflessione sull'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, realizzata all'interno degli spazi dell'ex Tipografia Margelloni. A fare da innesco per una riflessione collettiva è stato anche il progetto europeo “IDE – Reconstruction of Identities” con le esposizioni fotografiche in mostra all'ex Consorzio di Bonifica che ha unito la città di Savignano sul Rubicone ad altre tre città europee – Amsterdam, Copenaghen e Saragozza- accomunate dal desiderio di ricostruire le identità delle proprie comunità attraverso la fotografia.

Il SI FEST 2020 ha saputo indagare l'identità ripartendo dalla memoria e dalla propria storia, per continuare quel dialogo che da ben 29 anni, senza sosta, è stato in grado di proseguire con una doppia comunità: quella degli appassionati di fotografia e quella dei cittadini di Savignano sul Rubicone.

A queste comunità e a questa lunga storia di lavoro e ricerca ha dato un corposo riscontro anche **Mauro Felicori, Assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna** che lunedì 5 ottobre, durante l'ultima tappa della visita compiuta sul territorio dalla Giunta Regionale, ha ribadito l'impegno annunciato durante le giornate inaugurali del festival.

“L'anno prossimo, per il trentennale di SI FEST – **ha detto l'Assessore Felicori** – bisognerà immaginare un evento super, mentre il Comune pensa a creare un centro stabile. In effetti, è possibile costruire intorno a Savignano un polo romagnolo della fotografia”.

“Un'edizione per nulla scontata – **afferma il Sindaco di Savignano sul Rubicone Filippo Giovannin** – per questo ancora più ricca di soddisfazioni, oltre che di stimoli, collaborazioni, suggestioni e di quelle occasioni di incontro che la fotografia sa offrire in maniera travolgente, potente e visionaria”.

“IDEE è stata un'edizione davvero entusiasmante- **sostiene Denis Curti, Direttore artistico SI FEST** – con un pubblico giovane e desideroso di

potersi incontrare di nuovo in piazza. Il festival di fotografia è stato l'occasione di un grande abbraccio virtuale mediato dalla cultura delle immagini."

"In 29 anni di Portfolio in Piazza, prima, e di Festival, poi, abbiamo superato difficoltà di tutti i tipi – racconta **Mario Beltrambini, Associazione Savignano Immagini** – ma la situazione generata dalla pandemia e dalle normative di sicurezza sanitaria hanno messo a dura prova l'organizzazione di questa edizione. Prova che abbiamo superato brillantemente anche grazie a un'ottima squadra di collaboratori. Siamo già proiettati verso il trentennale, un grandissimo traguardo per il nostro Festival."

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Jeep® Compass 4xe a 329€ con Jeep Flexi TAN 4,99% TAEG 5,97%

Jeep



Arriva in Italia il dispositivo USB che fa il backup di tutte le fot...

The Photo Stick



Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a Ottobre

Antifurto Verisure



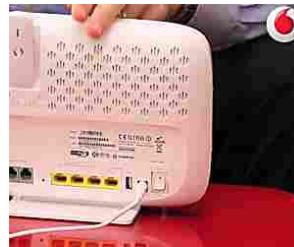
Milan: I prezzi di queste auto ibride potrebbero sorprendervi!

Nuove Auto Ibride | Ricerca Annunci



Bocconcini e tagliata di pollo da filiera senza uso antibiotici

Conad Percorso Qualità



Offerte internet casa senza telefono, le migliori 5 offerte del...

Offerte Adsl e Fibra | Ricerca annunci

Potrebbe Interessarti Anche



A Cesena i nuovi casi sono 9, con 2 sintomatici. In Regione 152 positivi con 10.000 tamponi -...



Cesena. Sabato 26 settembre riapre al pubblico il Conad City Oltresavio -...



Grave incidente in A14 tra Cesena e Forlì: un morto e due feriti. Traffico rallentato e lunghe code -...

da Taboola

[Più informazioni su](#) si fest filippo giovannini savignano sul rubicone

[ALTRE NOTIZIE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE](#)

MOSTRE E TANTE IDEE, VA IN ARCHIVIO LA 29ESIMA EDIZIONE DEL SI FEST

Cronaca / Savignano sul Rubicone Mostre e tante idee, va in archivio la 29esima edizione del Si Fest "L'anno prossimo, per il trentennale di SI FEST - ha detto l'Assessore Felicori - bisognerà immaginare un evento super, mentre il Comune pensa a creare un centro stabile. In effetti, è possibile costruire intorno a Savignano un polo romagnolo della fotografia" Redazione I più letti di oggi 1 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante Forse potrebbe interessarti . . . Con le sue 12 mostre, di cui 5 all'aperto, tutte visitabili in presenza e a ingresso gratuito, il SI FEST 2020 ha vinto la sua scommessa. Rimettendosi in gioco, anzi in piazza, per tre fine settimana consecutivi, fino allo scorso e ultimo weekend del 3-4 ottobre, il Festival ha raccolto un grande apprezzamento da parte del pubblico e degli addetti ai lavori, dimostrando anche di aver saputo intercettare, e gestire in sicurezza, un forte bisogno di fruizione di eventi in presenza e di qualità. Una richiesta culturale maturata durante il lockdown, di cui la 29esima edizione del SI FEST ha scelto di farsi carico, rispondendo con 11 visite guidate, 16 talk/presentazioni di libri, 113 letture portfolio effettuate da 14 esperti di fotografia italiani ed europei e 51 iscritti da varie regioni d'Italia, tra le quali la Calabria, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia. Il Premio Pesaresi per la fotografia contemporanea ha ricevuto oltre 100 adesioni (con progetti provenienti non solo dall'Italia, ma anche da altri Paesi come Messico, India e Gran Bretagna) mettendo a disposizione del vincitore 5000 euro, che sommati ai 4000 euro del Premio Portfolio "Werther Colonna" (offerta da Gruppo IVAS e famiglia Colonna) confermano il SI FEST tra le realtà più importanti sul panorama nazionale. Un'edizione che registra più di 15.000 utenti che hanno seguito la pagina Facebook del Festival e circa 6000 followers del profilo Instagram che hanno interagito attivamente e ricondiviso i contenuti. Anche la novità dell'ingresso gratuito ha contribuito al successo attraendo un pubblico di giovani, ma anche di famiglie con bambini che hanno partecipato a SI FEST KIDS. Particolarmente apprezzati gli allestimenti in piazza Borghesi, che ha accolto ben quattro mostre all'aperto, oltre al LIFE, lo spazio dedicato all'editoria e alle librerie specializzate, il corner per le presentazioni dei libri e il palco per i talk e gli eventi in programma, favorendo tra l'altro la dimensione di socialità e condivisione tipica del festival di Savignano. SI FEST ha saputo così riavvolgere il filo dei ricordi, riappropriandosi della sua natura originaria, rivendicando con orgoglio quella vocazione comunitaria che l'ha visto nascere nel 1992 come Portfolio in piazza - Incontri di fotografi e di fotografia. Il Festival di Fotografia più longevo d'Italia si è dimostrato nuovamente capace di vivere la città nei suoi spazi pubblici: le piazze, le strade del centro, fino alle vetrine dei negozi. Riscontro molto positivo anche per il SI FEST OFF, affidato quest'anno al collettivo fotografico Cesura, che ha presentato Interludio, a cura di Marco Zanella, un'intensa riflessione sull'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, realizzata all'interno degli spazi informali dell'ex Tipografia Margelloni. A fare da innesco per una riflessione collettiva è stato anche il progetto europeo IDE - Reconstruction of Identities con le esposizioni fotografiche in mostra all'ex Consorzio di Bonifica che ha unito la città di Savignano sul Rubicone ad altre tre città europee - Amsterdam, Copenaghen e Saragozza - accomunate dal desiderio di ricostruire le identità delle proprie comunità attraverso la fotografia. SI FEST 2020 ha saputo indagare l'identità ripartendo dalla memoria e dalla propria storia, per continuare quel dialogo che da ben 29 anni, senza sosta, è stato in grado di proseguire con una doppia comunità: quella degli appassionati di fotografia e quella dei cittadini di Savignano sul Rubicone. A queste comunità e a questa lunga storia di lavoro, studio e ricerca ha dato un corposo riscontro anche Mauro Felicori, Assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna che lunedì 5 ottobre, durante l'ultima tappa

della visita compiuta sul territorio dalla Giunta Regionale, ha ribadito l'impegno che aveva annunciato durante le giornate inaugurali del Festival. "L'anno prossimo, per il trentennale di SI FEST - ha detto l'Assessore Felicori - bisognerà immaginare un evento super, mentre il Comune pensa a creare un centro stabile. In effetti, è possibile costruire intorno a Savignano un polo romagnolo della fotografia". Un'edizione per nulla scontata - afferma il Sindaco di Savignano sul Rubicone Filippo Giovannini - per questo ancora più ricca di soddisfazioni, oltre che di stimoli, collaborazioni, suggestioni e di quelle occasioni di incontro che la fotografia sa offrire in maniera travolgente, potente e visionaria". "IDEE è stata un'edizione davvero entusiasmante - sostiene Denis Curti, Direttore Artistico SI FEST - con un pubblico giovane e desideroso di potersi incontrare di nuovo in piazza. Il Festival di Fotografia è stato l'occasione di un grande abbraccio virtuale mediato dalla cultura delle immagini." Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play

[MOSTRE E TANTE IDEE, VA IN ARCHIVIO LA 29ESIMA EDIZIONE DEL SI FEST]

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. [Acconsento](#)

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIBO EVENTI VIDEO RUBRICA



direttore responsabile
 Vincenzo Ruggiero



Covid. Il bollettino. Calabria: di nuovo 23 positivi, c'è anche un decesso

Svaligiavano case e rubavano auto sulla Costa degli Dei: sgominate due bande

Sconta 30anni e torna a estorcere imprenditori, arrestato Pasquale Zagari

Il Covid19 miete un'altra vittima, 61enne vibonese muore all'Annunziata

NEWS



Diga di Patia: progetto contro desertificazione e carenza idrica

7 OTTOBRE 2020, 09:52 | COSENZA | INFRASTRUTTURE

🖨 stampa



Contrastare il fenomeno della desertificazione e porre fine alla piaga della carenza idrica attraverso la realizzazione della diga di Patia che consenta l'utilizzo ad uso plurimo delle acque dello stesso torrente e del fiume Nicà. Sul progetto che coinvolgerà anche gli amministratori del territorio l'Amministrazione Comunale di Cariatì si è confrontata lunedì 5 con i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica dello Jonio Cosentino e dello Jonio Crotone.

A darne notizia è il Sindaco Filomena Greco informando che nei prossimi giorni il progetto dell'importante e strategica infrastruttura sarà condiviso con i colleghi sindaci in un incontro ad hoc che sarà ospitato al Cinema Teatro di Cariatì. Con tutti si concorderà se procedere con le rispettive deliberazioni per dare sostegno al progetto dei due enti che si faranno promotori per l'ottenimento del finanziamento.

Insieme al Primo Cittadino, agli assessori, ai consiglieri comunali Paola Apa, Pasquale Nigro Imperiale, Francesco Ciccù e Luigi Forciniti che ha promosso l'iniziativa, all'incontro hanno preso parte il Sindaco di Terravecchia Mauro Santoro, per il Consorzio di Bonifica dello jonio crotone il presidente Roberto Torchia, il direttore Vittorio Gangale e l'ingegnere Salvatore Bevilacqua mentre per il Consorzio di bonifica dello Jonio Cosentino, il presidente Marsio Blaiotta, il direttore De Filippo con i rispettivi tecnici.

cerca... CERCA

ROMOLO
 #PHONE 0962 80322
 Centro Specializzato con biopsia Fusion, mappatura 3D

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012
 Università vicina a te unirc.it

MICHELE AFFIATO
 Tennis Affiato
 Tutto un altro Tennis.
 www.micheleaffiato.it

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Area portuale Cariatì: Comune chiede 1,2mln di euro per la riqualificazione
 14 luglio 2020

Rifiuti, i sindaci del basso Jonio scrivono al ministro Speranza: "Necessari provvedimenti urgenti"
 11 luglio 2020

Emergenza coronavirus, a Cariatì sanificate scuole e strutture comunali
 9 marzo 2020

Cattedrale Cariatì: Comune chiede urgente sopralluogo tecnico ed artistico in loco
 23 gennaio 2020

Rigenerazione e recupero corsi d'acqua, Cariatì avvia i lavori: pronti 70mila euro
 16 ottobre 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da Cirò a Cirò Marina, da Crucoli a Melissa, fino Umbriatico, nella provincia di Crotone; da Cariati a Terravecchia, da Scala Coeli a Mandatoriccio fino a Pietrapaola, in quella di Cosenza. Sono, questi, i territori coinvolti dal progetto per la cui realizzazione si stima un investimento complessivo di 300 milioni (170 milioni solo per la realizzazione della diga).

Avviato già tra il 1962 e il 1963 e poi ripreso nel 2007 dalla nuova amministrazione consortile crotonese per adeguarlo alle normative vigenti, il progetto concerne un invaso di circa 16 chilometri quadrati e prevede una presa con una traversa sul Nicà con una quota di sbarramento di 168 m e un accumulo di 40 milioni di metri cubi di acqua. È prevista una diga in materiali sciolti con una lunghezza di circa 550 metri.

L'opera andrebbe a servire un bacino di circa 6000 ettari irrigabili, di cui circa 5000 nel crotonese e 900 nel Cosentino mentre, dei 40 milioni di metri cubi invasati, 30 sarebbero destinati all'uso irriguo e 10 all'idropotabile, con l'intento di sostituire così, il sistema di alimentazione dei pozzi del torrente Lipuda in aggiunta a quello dei pozzi del fiume Trionto. Il progetto ha già ottenuto un parere da parte dell'Autorità di bacino finalizzato all'ottenimento della concessione per uso plurimo comprendente l'idroelettrico, l'idropotabile e l'irriguo. Sono da prevedere sondaggi e carotaggi, il cui costo stimato è di circa due milioni, per renderlo a tutti gli effetti un progetto definitivo.

[CARIATI](#)
[CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE](#)
[CONSORZI DI BONIFICA](#)
[Consiglia 0](#)
[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
[Clicca qui per la pubblicità](#)

Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotone
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

[HOME](#) | [CALABRIA](#) | [CATANZARO](#) | [COSENZA](#) | [CROTONE](#) | [REGGIO CALABRIA](#) | [VIBO](#) | [EVENTI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#) | [CONTATTI](#) | [PUBBLICITÀ](#)

l'eco dello jonio

HOME CRONACA POLITICA **ATTUALITÀ** CULTURA & SPETTACOLI SPORT SAPORI IN UN CLICK SFOGLIA L'ECO

Home / Attualità / Cariati: contro la desertificazione verrà realizzata la Diga di Patia

Cariati: contro la desertificazione verrà realizzata la Diga di Patia

Publicato da Comunicato Stampa in Attualità, Breaking News, Cariati, Territorio 07/10/2020 9:21

Il progetto è condiviso con i consorzi di bonifica. Il tutto sarà illustrato ai Sindaci attraverso un evento ad hoc



Contrastare il fenomeno della desertificazione e porre fine alla piaga della carenza idrica attraverso la realizzazione della diga di Patia che consenta l'utilizzo ad uso plurimo delle acque dello stesso torrente e del fiume Nicà. Sul progetto che coinvolgerà anche gli amministratori del territorio l'Amministrazione Comunale si è confrontata, lunedì 5, con i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica dello Jonio Cosentino e dello Jonio Crotonese.

A darne notizia è il Sindaco Filomena Greco informando che nei prossimi giorni il progetto dell'importante e strategica infrastruttura sarà condiviso con i colleghi sindaci in un incontro ad hoc che sarà ospitato al Cinema Teatro di Cariati. Con tutti si concorderà se procedere con le rispettive deliberazioni per dare sostegno al progetto dei due enti che si faranno promotori per l'ottenimento del finanziamento.

Insieme al Primo Cittadino, agli assessori, ai consiglieri comunali Paola Apa, Pasquale Nigro Imperiale, Francesco Ciccù e Luigi Forciniti che ha promosso l'iniziativa, all'incontro hanno preso parte il Sindaco di Terravecchia Mauro Santoro, per il Consorzio di Bonifica dello jonio crotonese il presidente Roberto Torchia, il direttore Vittorio Gangale e l'ingegnere Salvatore Bevilacqua mentre per il Consorzio di bonifica dello Jonio Cosentino, il presidente Marsio Blaiotta, il direttore De Filippo con i rispettivi tecnici.

Oltre 50.000 prodotti per la tua casa e la tua cucina su Amazon.it

» Scopri

Tutto per lo sport su Amazon.it

PARTNER

Da Cirò a Cirò Marina, da Crucoli a Melissa, fino Umbriatico, nella provincia di Crotone; da Cariati a Terravecchia, da Scala Coeli a Mandatoriccio fino a Pietrapaola, in quella di Cosenza. Sono, questi, i territori coinvolti dal progetto per la cui realizzazione si stima un investimento complessivo di 300 milioni (170 milioni solo per la realizzazione della diga).

Avviato già tra il 1962 e il 1963 e poi ripreso nel 2007 dalla nuova amministrazione consortile crotonese per adeguarlo alle normative vigenti, il progetto concerne un invaso di circa 16 chilometri quadrati e prevede una presa con una traversa sul Nicà con una quota di sbarramento di 168 m e un accumulo di 40 milioni di metri cubi di acqua. È prevista una diga in materiali sciolti con una lunghezza di circa 550 metri.

L'opera andrebbe a servire un bacino di circa 6000 ettari irrigabili, di cui circa 5000 nel crotonese e 900 nel Cosentino mentre, dei 40 milioni di metri cubi invasi, 30 sarebbero destinati all'uso irriguo e 10 all'idropotabile, con l'intento di sostituire così, il sistema di alimentazione dei pozzi del torrente Lipuda in aggiunta a quello dei pozzi del fiume Trionto. Il progetto ha già ottenuto un parere da parte dell'Autorità di bacino finalizzato all'ottenimento della concessione per uso plurimo comprendente l'idroelettrico, l'idropotabile e l'irriguo. Sono da prevedere sondaggi e carotaggi, il cui costo stimato è di circa due milioni, per renderlo a tutti gli effetti un progetto definitivo.

Commenta

0 commenti



0 Comments

Sort by **Newest** ▾



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Tweet

Like 1

TAG: CARIATI DIGA DI PATIA FILOMENA GRECO

◀◀ [Articolo Precedente](#)
 Si è spento il vicebrigadiere dei
 Carabinieri Eugenio D'Amico

Jonio Cosentino
 Vivi la magia dello Jonio Cosentino...
www.joniocosentino.it

Facebook YouTube Twitter Instagram

CULTURA & SPETTACOLI





16 °C NAPOLI HORECANNEWSLETTER.COM HORECATV.IT ILFUORICASA.IT

HORECA
IL PORTALE DEL "FUORICASA" **NEWS.IT**

PANAFE
www.panafe.com

HOME ▾ NOTIZIE ▾ PRODOTTI ▾ BUSINESS ▾ HO.RE.CA. ▾ NEWSLETTER MULTIMEDIA ▾ AGENDA ▾ PARTNERS CONTATTACI Italia

Home > Notizie > Le Aziende informano > La vendemmia 2020 di Collis in perfetto equilibrio

[NOTIZIE](#) [LE AZIENDE INFORMANO](#) [PRODOTTI](#) [VINO & SPUMANTE](#)

La vendemmia 2020 di Collis in perfetto equilibrio

Collis Veneto Wine Group ha dato il via alla vendemmia 2020 può essere sintetizzata come un difficile ma felice equilibrio fra uomo e terra.

By **Redazione 2** - 7 Ottobre 2020



Una buona annata nasce da buone pratiche in vigna e da una conoscenza approfondita del ciclo vegetativo che consenta agli agronomi di contenere gli effetti di un clima sempre più tropicale.

La **vendemmia 2020** del gruppo cooperativo **COLLIS** possiamo sintetizzarla così, un difficile ma felice equilibrio fra l'opera dell'uomo in terra e in cantina, e una natura generosa sempre più difficile da "domare". Grazie alla viticoltura di precisione, infatti, si può gestire con più efficacia la pianta mitigando un impatto climatico e ambientale non sempre favorevole.

Sono circa duemila i soci impegnati nella vendemmia che coinvolge un ampio territorio che si estende fra le province di Verona, Vicenza e Padova, espressione della grande tradizione vitivinicola veneta.



CISA PAPER[®]

SOSTITUIAMO LA PLASTICA CON LA QUALITÀ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nello specifico, **l'andamento stagionale pre-vendemmiale è stato particolarmente favorevole** dal punto di vista climatico, caratterizzato da una giusta piovosità e da un clima non eccessivamente caldo, condizioni che hanno permesso uno sviluppo della vite graduale, regolare e uno stato sanitario delle uve molto buono.

La vendemmia, dalle varietà più precoci a quelle più tardive, si sta svolgendo con un ritmo ideale per la corretta lavorazione delle uve e dal punto di vista quantitativo le produzioni sono in linea con la media degli ultimi cinque anni. Anche le gradazioni sono buone e in cantina non si sono evidenziate carenze

SCARICA LA BROCHURE CON LE ISTRUZIONI  per l'uso dei filtri BRITA Professional dopo lunghi periodi di inutilizzo 

BALUGANI S.R.L.

Addolcitore Automatico Elettronico Volumetrico

MODELLO AVF 12.4



- Controllo Volumetrico
- Sistema di Miscelazione durezza Acqua in uscita
- Galleggiante Antiallagamento

BASID CLEAN

FONDOSEMIANCI  UNA GAMMA COMPLETA PER IL COMPARTO DELL'HORECA E DEL FOOD SERVICE



qualitative, nonostante la seconda decade di raccolta sia stata caratterizzata da qualche fenomeno atmosferico violento in alcune delle aree interessate.

Terminata la consegna dei **Pinot** (Grigio, Nero e Bianco) e dello **Chardonnay**, la vendemmia è proseguita con il conferimento della **Glera** (per il vino Prosecco) e dei Merlot, mentre è in corso quello del **Soave** e dei primi **Cabernet Sauvignon**.

Contemporaneamente, le uve raccolte in cassetta sono consegnate presso i fruttai di appassimento in cui riposeranno per oltre due mesi prima di essere vinificate.



Se le condizioni atmosferiche non diventeranno particolarmente avverse, **si potrà giungere alla conclusione di una vendemmia che non deluderà le aspettative dei soci** conferitori e degli appassionati del vino veneto di qualità.

L'organizzazione della raccolta in vigna e del lavoro in cantina si sta svolgendo nel massimo rispetto dei protocolli di sicurezza anti Covid, che hanno imposto una diversa modalità operativa senza compromettere l'attività di conferimento.

Collis Veneto Wine Group è un consorzio vitivinicolo di secondo grado con sede a Monteforte d'Alpone (Verona). Ispirato al termine latino che significa "collina", ambiente pedoclimatico ideale per una viticoltura di qualità, è stato fondato nel 2008 dalla Cantina di Colognola ai Colli e dalle Cantine dei Colli Berici di Lonigo, oltre che da CEVICO, consorzio di secondo grado con sede a Lugo di Romagna. In Veneto annovera 2.000 soci viticoltori su 6.000 ettari vitati tra Verona, Vicenza e Padova per un totale di 130.000 tonnellate di uva prodotta, che costituiscono il 15% della produzione veneta e il 2% di quella nazionale. Il 60% della produzione viene imbottigliata da Cantine Riondo e, in parte, dalle partecipate Cielo e Terra e Sartori. La produzione annuale si attesta su 1 milione di hl di vino. Con un fatturato 2018/2019 di 84 milioni di euro e un margine operativo lordo (EBITDA) di 5,1 milioni di Euro, ha concretizzato un utile netto di 1,5 milioni di Euro.

PER TUTTI I BUONI PASTO

foodless®
GINSENG *life* FREE
AMARO



SpecialCoffee®
...passione per il caffè

agrumarie riunite siciliane

- ANGURIA
- LIMONE
- MANDARINO
- ARANCIA ROSSA
- ARANCIA

I NOSTRI SUCCHI NATURALI SOLO CON AGRUMI E FRUTTI DI SICILIA



blupura
Cool, yes we are.
L'acqua è nel nostro DNA.

BLUBAR "BEER" TAP

IL REFRIGERATORE D'ACQUA IDEALE PER IL TUO BAR ED IL TUO RISTORANTE!



Home > Interventi > Consorzi di bonifica, il presidente di Anbi Calabria replica a Di Natale

Interventi **Intervento**

- Advertisement -

Consorzi di bonifica, il presidente di Anbi Calabria replica a Di Natale

Da **Redazione** - 7 Ottobre 2020

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter



Con il titolo: “Consorzi di bonifica ,duro affondo di Di Natale “carrozzoni con un disavanzo di milioni di euro” “ il Fatto di Calabria in data cinque ottobre 2020 riporta un intervento del consigliere regionale in merito alla protesta dei lavoratori del Consorzio dello ionio cosentino nei cui confronti

il consigliere regionale esprime solidarietà. L’estensore dell’articolo però, diversamente dal contenuto dell’intervento , sia nel titolo che nel corso dell’articolo, insiste nella definizione dei Consorzi di Bonifica Calabresi quali “carrozzoni” autori di disavanzo milionario attribuendola al consigliere Di Natale in altre precedenti esternazioni. Al di là della paternità della affermazione che costituisce il titolo dell’articolo, preme in questa sede, in qualità di presidente dell’Anbi Calabria, cercare di spiegare in maniera articolata, senza spirito di polemica ma con fermezza, come questa affermazione sia destituita di fondamento e sia oltremodo ingenerosa anche nei confronti degli agricoltori consorziati.

La definizione utilizzata nel titolo non può riferirsi ai Consorzi di bonifica che peraltro sono stati oggetto di riforma da parte del legislatore regionale. La riforma dei consorzi di bonifica calabresi, in linea con l’intesa Stato-Regioni del 2008, definita a partire dal febbraio 2010 ha ridotto il numero dei Consorzi da 17 a 11, ma, cosa più importante, ha portato all’interno dei consorzi di bonifica calabresi, prima gestiti da commissari regionali autori di innumerevoli manomissioni dell’istituto consortile (allora si erano carrozzoni!!!), le amministrazioni ordinarie regolarmente elette dai consorziati, cioè dagli

Ultime Notizie



Cetraro: a giudizio 5 medici per la morte morte di Santina...



Consorzi di bonifica, il presidente di Anbi Calabria replica a Di...



Reggio, focolaio Covid nel liceo Da Vinci



Salvini nella Piana e Spirli nella bufera

12,612 Fans
55 Follower
16 Follower

- Advertisement -

agricoltori i cui immobili ricadono nel comprensorio consortile chiamati questi ultimi a contribuire finanziariamente alle attività dell'Ente.

In questo decennio i Consorzi di bonifica gestiti dagli agricoltori si sono operati a garantire i servizi relativi alla irrigazione ed alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica con efficienza anche se con grande sacrificio per come di seguito si espone.

Infatti per l'attuazione della riforma la Giunta Regionale ha chiesto, nella fase istitutiva, con propria deliberazione, la redazione da parte di ciascun Consorzio di un piano industriale approvato poi con atto formale dalla Giunta Regionale e ciò al fine di verificare la sostenibilità degli Enti che si andavano a costituire.

I piani industriali approvati prevedevano da parte della Regione una serie di misure di accompagnamento che in realtà sono venute a mancare.

D'altra parte e a conferma, varie Commissioni del precedente Consiglio Regionale, nonché il Consiglio stesso, si sono occupati dei Consorzi i le cui conclusioni sono sintetizzate nella Mozione n° 91 del 26 ottobre 2017 dell'Assemblea Legislativa che, votata all'unanimità, testualmente riporta:

" gli undici consorzi di bonifica calabresi versano in grave situazione finanziaria, causata in gran parte dalla mancata copertura dei piani attuativi di forestazione per il periodo 2001-2015 ed alla drastica riduzione dei trasferimenti regionali di cui alle LL.RR. nn.26/75 e 11/03; ulteriori cause sono riconducibili alla riduzione delle spese generali di forestazione attualmente al 3,5%, al mancato assolvimento di alcuni obblighi assunti dall'Ente Regione per i piani industriali di alcuni Consorzi, nonché ai ritardi accumulati nell'approvazione dei piani di classifica;"

Definito il reale quadro di agibilità nel decennio dei Consorzi di Bonifica Calabresi il disavanzo contabile desunto dai conti consuntivi è di gran lunga inferiore alle minori risorse erogate dalla Regione in relazione alle azioni indicate nella mozione 91/2017.

Basti pensare che solo i minori contributi erogati rispetto al 2010 per come era previsto nei piani industriali uniti alla diminuzione delle spese generali della forestazione, comportano minori entrate per complessivi 52 milioni di euro cui deve aggiungersi la ulteriore considerazione che i ruoli di contribuzione, per ben nove anni, in assenza dei piani di classifica, sono stati non completamente riscuotibili.

Appare evidente, in questo quadro, che i Consorzi di Bonifica Calabresi, pur in forte sofferenza per le difficoltà sopra esposte, hanno garantito, con risultati migliori rispetto al passato ante riforma, i servizi essenziali in agricoltura, anche in periodi di emergenza quale quello indotto dal Covid-19, sottolineando che non può non concludersi che i disavanzi complessivi dei Consorzi determinati dalla mancata attuazione delle misure di accompagnamento, evidenziano comunque una gestione virtuosa, da parte delle Amministrazioni Consortili.

In qualità di presidente, insieme al comitato direttivo di recente rinnovo, ritengo urgente ed indispensabile avviare ogni utile interlocuzione con tutti i soggetti istituzionali interessati, in primis con l'Assessore on Gianluca Gallo, di cui si apprezza la disponibilità manifestata, affinché la Regione porti a compimento un percorso avviato e mai concluso.

Tanto si doveva per chiarezza di informazione ritenendo che i Consorzi di Bonifica per la loro natura giuridica, proprio perché appartenenti agli agricoltori, non possono essere terreno di attacchi strumentali da qualsiasi parte provengano, possono essere oggetto di critiche anche serrate se meritate e

volte a migliorane i servizi.

Ing. Rocco Leonetti presidente Anbi Calabria

CONDIVIDI      Mi piace 0  Tweet

Articolo precedente

Reggio, focolaio Covid nel liceo Da Vinci

Prossimo articolo

Cetraro: a giudizio 5 medici per la morte
 morte di Santina Adamo

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Interventi
 Antimafia in Calabria: più uomini alla Dda. Siulm: rafforzare anche le stazioni dei Cc



Interventi
 Migranti, "nel Mediterraneo sta affondando l'Europa"



Interventi
 Sindacati militari, Di Tillo (Siulm) contro la rappresentanza: è ora di mollare le poltrone



CHI SIAMO

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Cosenza numero 3 del 13/02/2017. Tutti i diritti sono riservati.

Direttore responsabile Domenico Martelli

Contattaci: redazione@ilfattodicalabria.it

SEGUICI

© 2017 - Il Fatto di Calabria - Publicosmo P.Iva 02755460785

[Cookie Policy](#) [Contatti](#) [Pubblicità](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi di Bonifica - web

Pag. 36

il fatto

di Calabria

POLITICA ECONOMIA CRONACA INTERVENTI SANITÀ PROVINCE ▾ IN EVIDENZA

CULTURA E SOCIETÀ



Home > Politica > «I consorzi di bonifica tutto sono fuorché carrozzoni»

Politica

- Advertisement -

«I consorzi di bonifica tutto sono fuorché carrozzoni»

Intervento del presidente di Anbi Calabria a commento di un articolo del "Fatto di Calabria" in relazione a una nota del consigliere regionale Di Natale

Da **Redazione** - 7 Ottobre 2020

f Condividi su Facebook

Tweet su Twitter



Con il titolo: "Consorzi di bonifica ,duro affondo di Di Natale "carrozzoni con un disavanzo di milioni di euro" " il Fatto di Calabria in data cinque ottobre 2020 riporta un intervento del consigliere regionale in merito alla protesta dei lavoratori del Consorzio dello ionio cosentino nei cui confronti

il consigliere regionale esprime solidarietà. L'estensore dell'articolo però, diversamente dal contenuto dell'intervento , sia nel titolo che nel corso dell'articolo, insiste nella definizione dei Consorzi di Bonifica Calabresi quali "carrozzoni" autori di disavanzo milionario attribuendola al consigliere Di Natale in altre precedenti esternazioni. Al di là della paternità della affermazione che costituisce il titolo dell'articolo, preme in questa sede, in qualità di presidente dell'Anbi Calabria, cercare di spiegare in maniera articolata, senza spirito di polemica ma con fermezza, come questa affermazione sia destituita di fondamento e sia oltremodo ingenerosa anche nei confronti degli agricoltori consorziati.

La definizione utilizzata nel titolo non può riferirsi ai Consorzi di bonifica che peraltro sono stati oggetto di riforma da parte del legislatore regionale.

La riforma dei consorzi di bonifica calabresi, in linea con l'intesa Stato-Regioni del 2008, definita a partire dal febbraio 2010 ha ridotto il numero dei Consorzi da 17 a 11, ma, cosa più importante, ha portato all'interno dei consorzi di bonifica calabresi, prima gestiti da commissari regionali autori di innumerevoli

Ultime Notizie



Norme antiCovid e "tarantelle", gruppo DP contro Santelli: incoerente



Cetraro: a giudizio 5 medici per la morte morte di Santina...



«I consorzi di bonifica tutto sono fuorché carrozzoni»



Reggio, focolaio Covid nel liceo Da Vinci



12,612

Fans

55

Follower

16

Follower

- Advertisement -

manomissioni dell'istituto consortile (allora si erano carrozzoni!!!), le amministrazioni ordinarie regolarmente elette dai consorziati, cioè dagli agricoltori i cui immobili ricadono nel comprensorio consortile chiamati questi ultimi a contribuire finanziariamente alle attività dell'Ente.

In questo decennio i Consorzi di bonifica gestiti dagli agricoltori si sono operati a garantire i servizi relativi alla irrigazione ed alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica con efficienza anche se con grande sacrificio per come di seguito si espone.

Infattiper l'attuazione della riforma la Giunta Regionale ha chiesto, nella fase istitutiva, con propria deliberazione, la redazione da parte di ciascun Consorzio di un piano industriale approvato poi con atto formale dalla Giunta Regionale e ciò al fine di verificare la sostenibilità degli Enti che si andavano a costituire.

I piani industriali approvati prevedevano da parte della Regione una serie di misure di accompagnamento che in realtà sono venute a mancare.

D'altra parte e a conferma, varie Commissioni del precedente Consiglio Regionale, nonché il Consiglio stesso, si sono occupati dei Consorzi i le cui conclusioni sono sintetizzate nella Mozione n° 91 del 26 ottobre 2017

dell'Assemblea Legislativa che, votata all'unanimità, testualmente riporta:

“ gli undici consorzi di bonifica calabresi versano in grave situazione finanziaria, causata in gran parte dalla mancata copertura dei piani attuativi di forestazione per il periodo 2001-2015 ed alla drastica riduzione dei trasferimenti regionali di cui alle LL.RR. nn.26/75 e 11/03; ulteriori cause sono riconducibili alla riduzione delle spese generali di forestazione attualmente al 3,5%, al mancato assolvimento di alcuni obblighi assunti dall'Ente Regione per i piani industriali di alcuni Consorzi, nonché ai ritardi accumulati nell'approvazione dei piani di classifica;”

Definito il reale quadro di agibilità nel decennio dei Consorzi di Bonifica Calabresi il disavanzo contabile desunto dai conti consuntivi è di gran lunga inferiore alle minori risorse erogate dalla Regione in relazione alle azioni indicate nella mozione 91/2017.

Basti pensare che solo i minori contributi erogati rispetto al 2010 per come era previsto nei piani industriali uniti alla diminuzione delle spese generali della forestazione, comportano minori entrate per complessivi 52 milioni di euro cui deve aggiungersi la ulteriore considerazione che i ruoli di contribuenza, per ben nove anni, in assenza dei piani di classifica, sono stati non completamente riscuotibili.

Appare evidente, in questo quadro, che i Consorzi di Bonifica Calabresi, pur in forte sofferenza per le difficoltà sopra espone, hanno garantito, con risultati migliori rispetto al passato ante riforma, i servizi essenziali in agricoltura, anche in periodi di emergenza quale quello indotto dal Covid-19, sottolineando che non può non concludersi che i disavanzi complessivi dei Consorzi determinati dalla mancata attuazione delle misure di accompagnamento, evidenziano comunque una gestione virtuosa, da parte delle Amministrazioni Consortili.

In qualità di presidente, insieme al comitato direttivo di recente rinnovo, ritengo urgente ed indispensabile avviare ogni utile interlocuzione con tutti i soggetti istituzionali interessati, in primis con l'Assessore on Gianluca Gallo, di cui si apprezza la disponibilità manifestata, affinché la Regione porti a compimento un percorso avviato e mai concluso.

Tanto si doveva per chiarezza di informazione ritenendo che i Consorzi di Bonifica per la loro natura giuridica, proprio perché appartenenti agli agricoltori,

non possono essere terreno di attacchi strumentali da qualsiasi parte provengano, possono essere oggetto di critiche anche serrate se meritate e volte a migliorarne i servizi.

Ing. Rocco Leonetti presidente Anbi Calabria

CONDIVIDI



Mi piace 1

Tweet

Articolo precedente

Reggio, focolaio Covid nel liceo Da Vinci

Prossimo articolo

Cetraro: a giudizio 5 medici per la morte morte di Santina Adamo

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Politica
Norme antiCovid e "tarantelle", gruppo DP contro Santelli: incoerente



Apertura
Salvini nella Piana e Spirli nella bufera



Politica
Bene ma non benissimo: il turismo alla calabrese nell'era del Covid



CHI SIAMO

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Cosenza numero 3 del 13/02/2017. Tutti i diritti sono riservati.

Direttore responsabile Domenico Martelli

Contattaci: redazione@ilfattodicalabria.it

SEGUICI





ITALIA E MONDO

You are here

Home > Provincia e Regione > Maltempo e danni a Sarno, riunione a Napoli per le linee di sicurezza e manutenzione

Provincia e Regione



MALTEMPO E DANNI A SARNO, RIUNIONE A NAPOLI PER LE LINEE DI SICUREZZA E MANUTENZIONE

OTTOBRE 7, 2020 REDAZIONE | CANFORA, NAPOLI, RIUNIONE, SICUREZZA, TAVOLO

Questa mattina nuova riunione operativa a Napoli con la Direzione Generale Difesa Suolo ed il dirigente Michele Palmieri. Il Comune di Sarno, Consorzio di Bonifica, Sma Campania, Genio Civile per le linee di sicurezza e le opere di manutenzione. "Le priorità della nostra terra sono state discusse anche alla luce delle nuove verifiche e degli ulteriori sopralluoghi effettuati negli ultimi giorni. Lavoriamo per risposte immediate e, con i primi fondi stanziati dalla Regione Campania abbiamo già tradotto in interventi. Bisogna continuare con i lavori nelle aree critiche ed in tutte le zone in cui vi sono briglie, canali, valloni e vasche", ha detto il sindaco di Sarno Giuseppe Canfora.

WhatsApp



SPORT

**LA POLISPORTIVA SALERNO GUISCARDS DIVENTA LA CASA DI CARTONE**

OTTOBRE 7, 2020

**IMPEGNO ESTERNO PER LA JOMI SALERNO, GOMEZ: "NON SOTTOVALUTIAMO IL LENO"**

OTTOBRE 7, 2020

**ALLA VIRTUS SALERNO AFFIDATA LA GESTIONE DEL PALAZZETTO DI CAPRIGLIA**

OTTOBRE 7, 2020

**POLISPORTIVA SALERNO GUISCARDS, SABATO 24 OTTOBRE SI TERRA IL WORKSHOP DI OSSERVATORE CALCISTICO**

OTTOBRE 7, 2020

**GENEA LANZARA PRONTA AL DEBUTTO IN SERIE A2: SABATO ARRIVA L' HANDBALL MESSINA**

OTTOBRE 6, 2020

**GRANDE SUCCESSO PER LA 1ª EDIZIONE DEL MEETING CSI "NUOTA PER SAN GENNARO"**

OTTOBRE 6, 2020

**POLISPORTIVA SALERNO GUISCARDS, IL TEAM CALCIO SUPERA 4-3 LA POLISPORTIVA ETRURIA**

OTTOBRE 5, 2020

compito di soddisfare il fabbisogno idrico di molte aziende agricole della Val di Cornia, attraverso 4 distretti irrigui in grado di mettere a disposizione 700.000 mc di acqua per le coltivazioni in essere.

L'accentuato processo di urbanizzazione, l'abbandono delle aree montane ed i mutamenti del clima, incrementano la fragilità idrogeologica e moltiplicano dissesti come frane e allagamenti e rendono evidente quanto le attività di manutenzione dei corsi d'acqua svolte dall'Ente di Bonifica assumano sempre più importanza strategica per la crescita economica di un territorio e per la sicurezza delle persone e delle cose.

"Ciascun Consorziato – dichiara il presidente **Giancarlo Vallesi** – potrà vedere nel tributo 2020 alcune differenze rispetto al tributo dell'anno precedente, in alcuni casi una diminuzione, in altri un aumento, questo con l'obiettivo di omogeneizzare e distribuire il costo degli interventi, proporzionalmente al beneficio diretto derivante dall'attività svolta dal Consorzio, così come disciplinato dalla Legge Regionale 79/2012".

Si ricorda che il tributo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.cbtoSCANACOSTA.it o contattare il numero Verde 800-689840 nelle fasce orarie indicate sull'avviso. A seguito delle nuove misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza COVID-19, il ricevimento al pubblico, invece, sarà garantito solo su appuntamento.

[Più informazioni su](#)

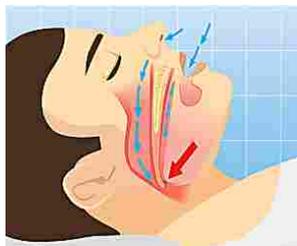
[consorzio bonifica costa](#) [giancarlo vallesi](#) [follonica](#) [gavorrano](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Gli interni straordinari di questa casetta di 28 m2

TheGreatestGalleries



Un nuovo modo contro il russare. Scopri quanto è facile...

Snoril



Guarda le foto delle vacanze e chiama la polizia quando scorge...

Dailybreak



Questa adolescente è stata espulsa a causa del suo aspetto

Easyviaggio



Le razze di cani da evitare di adottare secondo i veterinari. Le...

Free Hub



Milan: Il costo delle auto ibride potrebbe sorprenderti

Nuove Auto Ibride | Ricerca Annunci

Potrebbe Interessarti Anche



da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[RITROVATA ELENA](#)[CHIESA ALLA JUVENTUS](#)[COVID A SCUOLA](#)[BALLOTTAGGI](#)HOME , [AREZZO](#) , [CRONACA](#)

Pubblicato il 7 ottobre 2020

Consorzio di bonifica, via alla manutenzione del torrente Esse

Operai e macchine al lavoro lungo la provinciale n. 26. Per due settimane senso unico alternato su un tratto della strada per consentire le lavorazioni in sicurezza

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Lavori

Arezzo, 7 ottobre 2020 - Senso unico alternato sulla strada provinciale n. 26 dell'Esse dal km 0+000 al km 5+350, tra la provinciale della Misericordia a Marciano della Chiana e Viale Santa Maria delle Vertighe a Monte San Savino. Un piccolo disagio per gli automobilisti per un obiettivo strategico: mitigare il rischio idrogeologico dell'area nel periodo dell'anno tradizionalmente caratterizzato da piogge abbondanti e intense. La limitazione si rende necessaria per consentire al Consorzio 2 Alto Valdarno di completare la manutenzione ordinaria sul torrente Esse nel tratto che costeggia il tracciato stradale.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[CRONACA](#)

Obbligo mascherina all'aperto, Dpcm in arrivo. Prorogato stato di emergenza

[CRONACA](#)

Disabile violentata in struttura. Rimasta incinta durante il lockdown

[CRONACA](#)

Berlusconi negativo al Covid. "Forse va al matrimonio del figlio"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

“L'intervento – spiega il dottor Michele Gobbini, referente del settore difesa idrogeologica del CB2 per la Valdichiana - prevede lo sfalcio e il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva. Nel corso dell'operazione sarà rimossa solo la vegetazione che rappresenta un ostacolo per il regolare deflusso dell'acqua. Sulle sponde laterali, in prossimità dell'alveo bagnato, infatti, verrà conservata una fascia erbacea che, oltre ad offrire una zona ombreggiata e una protezione per la fauna ittica; oltre a svolgere la funzione di corridoio ecologico per l'avifauna e a favorire la capacità all'autodepurazione delle acque, consente di limitare l'azione erosiva delle piene ordinarie”.

Per effettuare le lavorazioni, si è resa necessaria l'istituzione di un senso unico alternato regolato da movieri dalle 8.00 alle 18.00, con la sola esclusione dei giorni festivi. La limitazione proseguirà per un paio di settimane, condizioni meteorologiche permettendo. “Ci scusiamo per gli eventuali disagi – anticipa Gobbini – ma il provvedimento si rende indispensabile per garantire la massima sicurezza degli operai e degli utenti della strada durante l'esecuzione delle operazioni, che consentiranno di restituire al torrente una migliore funzionalità idraulica”.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Publicità

Publicità

American Express

Con Blu American Express 1% di CashBack e fino a €80 sui primi €2000 spesi.

iMessage

Rivoluzionario anti-cervicale è record di vendite in Italia



SEAT Italia

Nuova SEAT Ateca da 19.900€ con fari Full LED e smartphone...



CRONACA

Covid, sette nuovi casi. C'è anche un neonato



Salute intestinale

Dott. italiano: come svuotare l'intestino



Obbligo mascherina all'aperto da subito. Covid, il Dpcm rischia di slittare



Coronavirus, stretta su cerimonie e feste. Si accorcia la lista degli invitati



Becciu, il Gran Maestro difende la dama amica del cardinale



MENU

LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [RITROVATA ELENA](#) [CHIESA ALLA JUVENTUS](#) [COVID A SCUOLA](#) [BALLOTT](#)



HOME , [AREZZO](#) , [CRONACA](#)

Publicato il 7 ottobre 2020

Manutenzione dei corsi d'acqua. Interventi a Bucine e Terranuova

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno prosegue i lavori su borri e torrenti della vallata.



Condividi



Tweet



Invia tramite email



Lavori in Valdarno

Arezzo, 07 ottobre 2020 - Ancora interventi sui corsi d'acqua del Valdarno, ad opera del Consorzio di Bonifica. Dopo aver ultimato gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua nei centri di Monteverchi e San Giovanni, adesso gli operai sono impegnati nel comune di Bucine e a Terranuova. L'obiettivo è quello di completare il piano delle attività del 2020, operazione da oltre 1.200.000 euro che complessivamente interesserà più di 150 km di corsi d'acqua. A Bucine cantiere sull'Ambra. Ultimata la manutenzione dell'asta fluviale che attraversa Levane, operazioni in corso sul tratto che scorre nella frazione, ma anche a Caposelvi e Mercatale. In Valdambra occhi puntati sul Trove e sul Capannole, affluenti dell'Ambra e sul torrente Scerfio. A

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Obbligo mascherina all'aperto, ora è ufficiale. Prorogato lo stato di emergenza



CRONACA

Coronavirus, il video del 'bidello scanner' rilanciato anche da Lapo Elkan



CRONACA

Disabile violentata in struttura. Rimasta incinta durante il lockdown

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Terranuova, invece, si agisce sul Ciuffenna, con la manutenzione delle casse di espansione che si trovano in località La Steccata alla Penna. Occorre infatti tenerle sempre "in forma" per assicurarne la piena funzionalità durante gli eventi di piena del corso d'acqua.

Gli interventi proseguiranno poi sull'asta del Ciuffenna, ma anche sul borro di Riofi, delle Cave, delle Ville, al confine con San Giovanni. Gli operai opereranno anche sul borro Renacciola al Botriolo e sul torrente Ascione alla Cicogna. "Continua l'impegno del Consorzio 2 Alto Valdarno per la difesa idrogeologica del territorio valdarnese - ha detto la presidente Sereni - L'emergenza sanitaria non ha rallentato la progettazione e la realizzazione degli interventi che sono in perfetta linea con il cronoprogramma concordato con la Regione Toscana e con le priorità indicate dagli amministratori locali, che ringrazio per la puntuale e preziosa collaborazione. A breve, sarà programmato un nuovo ciclo di incontri per monitorare le necessità e le urgenze dei singoli territori. Queste indicazioni, insieme alle segnalazioni dei cittadini, saranno recepite nel piano delle attività 2021, che dovremo presentare entro novembre".

"Gli interventi in corso hanno lo scopo di prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico - ha spiegato l'ingegner Beatrice Lanusini, referente del settore difesa idrogeologica del Consorzio per l'area valdarnese -. Il contenimento della vegetazione presente sulle sponde e in alveo è finalizzata ad eliminare eventuali ostacoli al deflusso regolare delle acque e a migliorare le caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale. Non è quindi, come spesso si è portati a credere, una semplice operazione di riqualificazione urbana, anche se indirettamente l'intervento contribuisce a rendere gli ambienti immediatamente adiacenti alle aste fluviali più gradevoli e fruibili".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità



Berlusconi negativo al Covid. "Forse va al matrimonio del figlio"



Obbligo mascherina all'aperto da subito. Covid, il Dpcm rischia di slittare



Coronavirus, stretta su cerimonie e feste. Si accorcia la lista degli invitati

Mercoledì 7 Ottobre 2020 17 °C


Manfredoniav.it
 LA TUA EMITTENTE DEL CUORE




 CERCA 
[HOME](#)
[NEWS](#)
[CANALI VIDEO](#)
[INFO E CONTATTI](#)


famila
Con noi sei in famiglia.

megaapp

Via della Transumanza, Manfredonia
Tel. 0884 - 090142

Home > News > Attualità

Ritorna l'open week end il 10 e l'11 ottobre presso Oasi Laguna del Re e Ipogei Capparelli, ecco come partecipare

 Manfredonia TV  0 07/10/2020 10:38



famila
Con noi sei in famiglia.

megaapp

Via della Transumanza, Manfredonia
Tel. 0884 - 090142

Dopo il grande successo del primo Open Week End si ripropone questo sabato 10 e domenica 11 un nuovo open week end con visita a: Oasi Laguna del Re

Dopo il grande successo del primo Open Week End si ripropone questo sabato 10 e domenica 11 un nuovo open week end con visita a:

 **Oasi Laguna del Re** 

 **Ipogei Capparelli, Manfredonia** (la più grande area sepolcrale dell'antica Daunia). Un emozionante pomeriggio da dedicare alla natura  ed alla cultura  Alle porte di Manfredonia, nel Parco Nazionale del Gargano, sorge un'area naturalistica dell'estensione di circa 56 ettari denominata

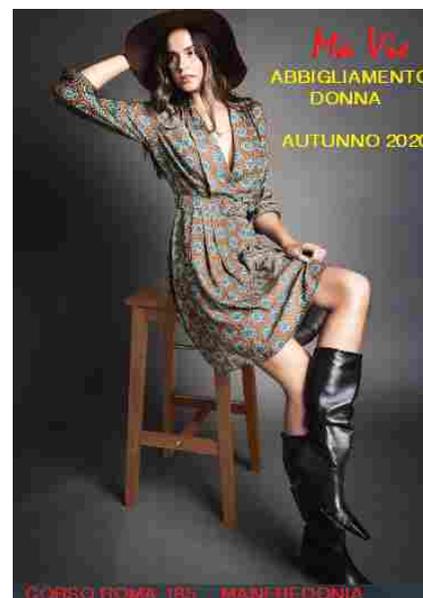
"Oasi Laguna del Re" 

in cui sono presenti specchi d'acqua, strutture in legno per l'avvistamento dell'avifauna delle zone umide, pontili e sentieri percorribili a piedi ed in bicicletta. Le Associazioni: Centro Studi Naturalistici di Foggia, Daunia TuR di Manfredonia, Fare Natura Pro Natura di Margherita di Savoia, grazie al supporto del: Consorzio di Bonifica della Capitanata e la collaborazione dell'Associazione culturale SCIC "Se il

ore 15.00 PIAZZA DEL POPOLO
speciale Elezioni Puglia 2020 in
studio Paolo CAMPO e Giandiego
GATTA

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/7LPPoLc2JGY?_1



SMART GRADUATION DAY
Manfredonia 15 Settembre 2020

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Signore avesse conosciuto questa piana di Puglia, luce dei miei occhi, si sarebbe fermato a vivere qui” Queste parole furono pronunciate 8 secoli fa da Federico II di Svevia, padre di Re Manfredi a cui è dedicato il nome della riserretta. Gli Ipopei Capparelli. Sull'antica via che da Arpi conduceva a Siponto, a poca distanza dalla romanica Basilica di Santa Maria Maggiore, in località Capparelli, si estende la necropoli rupestre paleocristiana più estesa e monumentale del Gargano. Note nell'antichità come le “grotte di Siponto”, presero il nome della omonima masseria Capparelli. Si tratta di un complesso di grotte tufacee, in parte naturali e in parte scavate nei banchi tufacei. Le grotte furono frequentate dall'età del bronzo e del ferro. Successivamente gli insediamenti grotticoli si trasformarono in necropoli preromane, romane e paleocristiane.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA 🕒

📌 Ore 15,30: Raduno dei partecipanti presso luogo indicato al momento della prenotazione

📌 Ore 16,00: Visita guidata degli Ipopei Capparelli

📌 Ore 17,00: spostamento in auto propria (car pooling) in viale dei Pini (di fronte l'idrovora del Consorzio di Bonifica nei pressi del Caseificio dei Pini); 📌 Ore 17,30: Inizio percorso naturalistico nei sentieri della Riserretta con spiegazione guidata e attività naturalistica;

📌 Ore 18,30 circa: Termine attività e saluti

👉 ABBIGLIAMENTO CONSIGLIATO 📱

E' preferibile munirsi di abbigliamento sportivo con pantaloni lunghi, scarpe da trekking o da ginnastica con suola alta, bottiglia d'acqua, fotocamera e/o binocolo.

📌 QUOTA DI PARTECIPAZIONE 📌

👉 € 6,00 ADULTO

👉 € 3,00 RAGAZZO DAI 6 AI 12 ANNI

👉 GRATUITO BAMBINO DAI 0 AI 5 ANNI

La quota comprende: Guida abilitata e Esperto naturalista, ingresso ai luoghi di visita, parcheggio; La quota non comprende: pranzo, trasporto (in modalità car pooling/condivisione dei propri mezzi).

📌 PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO EFFETTUARE LA PRENOTAZIONE AI SEGUENTI RECAPITI 📌

👉 Associazione Daunia TuR Tel: 348/8137728 (Giuseppe)

👉 Associazione Fare Natura Tel: 348/9189817 (Salvatore) N.B.: Per partecipare è necessario essere muniti di dispositivi di protezione personale (mascherina) e rispettare tutte le indicazioni inoltrate dall'organizzazione e comunicate al momento della prenotazione.

Scarica il file: https://youtu.be/22avkvtwxc?_2

LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK



Be the first of your friends to like this

IL METEO

MILANO



14°C

NOTIZIE PIU' LETTE

Manfredonia: Un peschereccio pesca uno squalo, subito liberato 🗨️ 1

VIDEO Sport: Manfredonia Calcio 1932 - United Sly Bari 1-1 🗨️ 0

Manfredonia: trovato questa sera un uomo cadavere 🗨️ 0



Giornale on line della comunità diocesana di Nuoro

- [Home](#)
- [Attualità](#)
- [Cronaca](#)
- [Nuoro](#)
- [Dai Paesi](#)
- [Cultura](#)
- [Vita Ecclesiale](#)
- [Archivio](#)
- [- Abbonamenti -](#)

[L'Ortobene #35 dell'11 ottobre 2020](#) [Solidarietà a Massimo Locci](#) [Lotta alla Sla: raccolti 120mila euro](#) [Pecorino Romano: cresce l'export](#)

L'Ortobene #75 dell'11 ottobre 2020

VAI ALL'EDIZIONE DIGITALE



Ortobene



Anno 95 | numero 35
Nuoro, 11 ottobre 2020
euro 1

Settimanale della Comunità Diocesana

Fondato nel 1926

Sped. in abb. postale 4574 | art. 2 com. 20/E del 6/2/98 | Filiale di Nuoro

EDITORIALE

Enciclica di Francesco
Fratelli Tutti

Fratelli Tutti, firmato ad Assisi, è la terza enciclica del pontificato di Papa Francesco. Il documento si apre con l'omaggio alla memoria del Pontefice ed il ricordo dell'incendio del 2019 con il Cardinale Imam Ahmad Al-Tayeb. Nell'ultimo degli otto capitoli in cui è articolata l'enciclica, leggiamo che "la Chiesa apprende l'azione di Dio nelle altre religioni (...) tuttavia come cristiani non possiamo considerare che è "la manna del Vangelo" a "vivere nelle nostre vite". "Altri bevono ad altre fonti - continua il papa - per noi questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo".

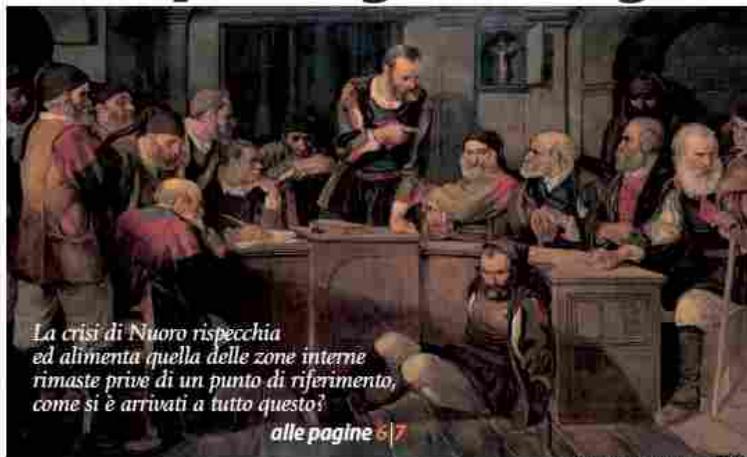
Nel mirino del Papa ci sono i "gruppi popolari chiusi", i "nazionalismi chiusi, esagerati, rissiosi e aggressivi", chi si frinca "sotto il risentimento del politicamente corretto o delle mode ideologiche", i "nazionalismi localistici che non esprimono un sano amore per il proprio popolo e la propria cultura", "chi portava un risentimento o un rancore verso il proprio popolo". Tra le righe di Fratelli Tutti traspare la cultura staliniana del pastore che si sforza di distinguere tra "popolare" e "populista".

Bergoglio non è accogliente al progressismo oggi molto in voga "a volte si fanno ideologie di sinistra o di destra: sociali unite ad abitudini individualistiche e proclami ideologici che arrivano solo a pochi" mentre "nel frattempo, la moltitudine degli abbandonati resta in balia dell'eventuale buona volontà di altri". Nel capitolo sulle "ombre di un mondo chiuso" parla dello stato della società umana post-moderna che ostacola "lo sviluppo della fraternità universale". Trattando cioè

il paragrafo di una "cultura del mio" che vorrebbe una società in cui "tutte parti dell'umanità" sono "facilmente a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti". Alla luce della storia provocata dalla pandemia, di fronte a chi s'interroga se non fosse il caso di cominciare a dare un prezzo alla vita, Francesco ha affermato il rifiuto della "cultura dello scarto" dove "le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se poveri o disabili, se non servono ancora - come i bambini - o non servono più - come gli anziani".

Ci sono poi i capitoli dedicati al tema delle migrazioni. Francesco esprime comprensione per chi, davanti ai numerosi sbarchi, sente "subditi" e "rimorsi" considerandolo come "un aspetto dell'istinto naturale di autosfida" ma attacca duramente la "mentalità xenofoba, di chiusura e di ripiegamento su se stessi" che porta a considerare i migranti "non alba-

Da capoluogo a borgo



La crisi di Nuoro rispecchia ed alimenta quella delle zone interne rimaste prive di un punto di riferimento, come si è arrivati a tutto questo? alle pagine 6/7

Mario De Biasi, La seduta dell'aristocrazia (1874)

Attualità 2	Cultura 5	Diocesi 10
Ottobre, mese missionario: il legame tra Nuoro e l'India	C'è un codice nascosto nell'opera di Atzeni?	Gli ingressi dei parroci a Sarule e Ottana

stata degni di partecipare alla vita sociale come qualsiasi altro". "È inaccettabile - scrive il papa - che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti, facendo a volte proclami e profferenza politiche piaciute che profondono convinzioni della propria fede". Tuttavia, viene citato Benedetto XVI che riafferma il "diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra". Francesco sottolinea i lati oscuri dei fenomeni migratori che molti si ostinano a non vedere: le "spettacolari irregolarità", l'assenza di "traffici senza scrupoli, spesso legati ai cartelli della droga e delle armi", le "svacillazioni culturali e religiose", la povertà nelle staminate all'origine degli "elementi più vulnerabili e intrappolati". L'enciclica afferma che "è possibile accogliere chi è diverso e riconoscere il suo apporto originale solo se sono saldamente attaccati al mio popolo e alla sua cultura".

Anci, sindaci sardi in trincea



Parla il presidente Emiliano Deiana: «Viviamo una pandemia che rischia di segnare un'epoca. Abbiamo cercato di mantenere la lucidità. Cosa non sempre facile visti anche molti avvistamenti da parte di Governo e Regione».

STUDI DENTISTICI
 Implantologia
 Parodontologia
 Riabilitazione totale
 Estetica

LOINU
 studi dentistici

Nuoro C.so Garibaldi, 34 Tel. 0784 235103
 Fonni via Sassari, 47 Tel. 0784 58109
 Inzoli via Mannironi, 3 Tel. 0784 978384
 Sassari via A. Griani, 12 Tel. 079 270196

Urgenze: 348 4509442

WWW.STUDIIDENTISTICILOINU.COM

Una riflessione su Nuoro, città capoluogo, e sul suo ruolo sempre più marginale all'interno del panorama regionale è al centro del nuovo numero del settimanale diocesano, un focus di due pagine con un intervento di Sergio Russo e una intervista al responsabile di "è-comune" Francesco Serra.

In primo piano la lotta dei piccoli comuni sardi con la voce del presidente dell'Anci Emiliano Deiana, mentre le attività che si affacciano sul lago di Gusana fanno i conti con la recrudescenza della pandemia nei paesi dell'interno.

Nelle pagine della vita ecclesiale spazio ancora agli ingressi dei nuovi parroci, don Luigino Monni a Sarule e don Pietro Borrotzu a Ottana, ancora la presentazione del documento "Samaritanus bonus" sul fine vita e un primo sguardo sulla nuova Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti". L'articolo sull'ottobre missionario è dedicato ai rapporti tra Nuoro e l'India con le parole di don Salvatore Lecca, sacerdote nuorese missionario nel continente indiano, e quelle di padre Taddeo Kalhatil, giuseppino della parrocchia Nostra Signora delle Grazie giunto in città dall'India.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nella sezione culturale apertura dedicata all'opera di Sergio Atzeni mentre prosegue la serie di articoli di Gianluca Bardeglinu sulla tradizione musicale isolana.

© riproduzione riservata

Condividi   

il 07/10/2020

In questo articolo si parla di:

[La prima pagina](#) •

[#primapagina](#) • [Il settimanale](#) • [La prima pagina dell'11 ottobre 2020](#)

Ti potrebbe interessare



ORVIETO NOTIZIE

Ultime news sul territorio e dal web



🏠 CRONACA TERRITORIO ▾ AMBIENTE CULTURA ▾ ECONOMIA POLITICA SALUTE SPORT 🔍

TECNOLOGIA ▾ LAVORO

[SEGUICI SU FACEBOOK](#)

COMUNICATO STAMPA – CONSORZI DI BONIFICA

7 Ottobre 2020



ORVIETO NOTIZIE

La strategicità dei consorzi di bonifica è un tema veramente fondamentale e credo che il loro ruolo sia prezioso affinché il nostro Paese, rimanga tra quelli più sviluppati del mondo. Ieri ho avuto modo di porre l'attenzione su queste istituzioni territoriali, durante l'incontro organizzato a Spoleto dall'Anbi Umbria e dal Consorzio della Bonificazione Umbra, a cui vanno i miei ringraziamenti per l'invito. L'utilità di questi consorzi ha sempre suscitato poca attenzione e nella maggior parte dei casi il dibattito che ne è scaturito è sempre stato superficiale. Credo che invece siano di grande utilità, soprattutto per il mondo agricolo, che senza questi consorzi rimarrebbe solo di fronte ai problemi di grande attualità. Proprio l'agricoltura e la sua produzione di alimenti è centrale per la strategicità del nostro Paese e noi di Forza Italia abbiamo in più occasioni ribadito la necessità che l'Italia mantenga quella vocazione di paese produttore industriale ma anche agricolo.

Infatti, la pandemia lo ha chiaramente certificato, dipendiamo troppo dall'estero per quanto riguarda le materie prime. Quindi credo che questo sia il momento migliore invece per fare un discorso strategico sulle nostre necessità, alla luce anche delle opportunità del Recovery fund. L'Italia ha bisogno di tornare a produrre in qualità e quantità materie prime agricole fondamentali. Per fare questo serve un grande piano di investimenti in infrastrutture,

soprattutto anche in infrastrutture idrauliche. Per questo auspico che il ruolo dei consorzi di bonifica sia sempre più importante, in grado di produrre progettazione seria e di qualità di concerto le istituzioni locali e nazionali.

On. Raffaele Nevi

Deputato – Capogruppo Forza Italia Commissione Agricoltura



Condividi:

Categoria

Ambiente

Politica

Territorio



UMBRIA, ANAS: SULLA
SS3 "FLAMINIA" LAVORI
NOTTURNI NELLA
GALLERIA "COLLE DEL
PRETE" A NOCERA
UMBRA (PG)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



reCAPTCHA

Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾

TV



AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Emergenza idrogeologica, i dati e i progetti di intervento dell'ANBI



Publicato 26 minuti fa il 7 Ottobre 2020 da L'Osservatore d'Italia



SEGUI SU INSTAGRAM



osservatoreitalia



Carica altro...



Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK



L'Osservatore d'Italia



Like Page

9.8K likes

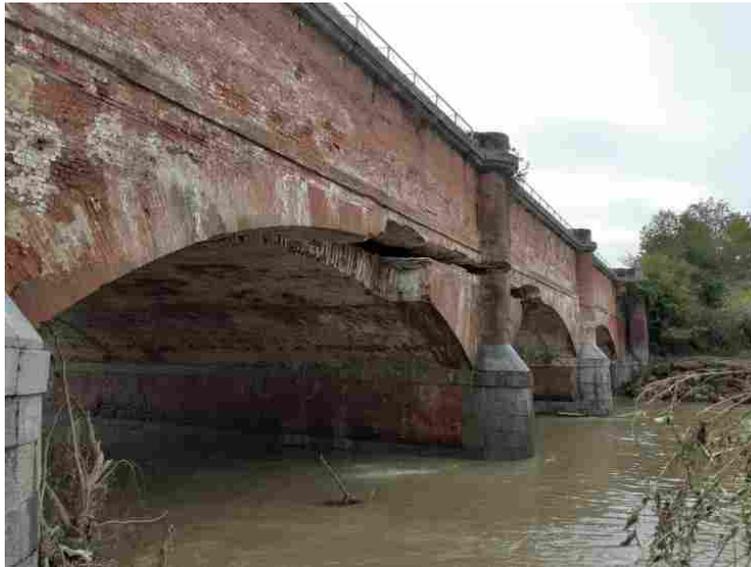
Be the first of your friends to like this

Clicca e condividi l'articolo



Se i gravi danni subiti dal canale Cavour e dalle risaie sono l'immagine di un territorio agricolo, messo in ginocchio dalla violenza degli eventi atmosferici sul Nordovest dell'Italia, l'analisi dei dati diffusi dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche permette di comprendere l'evolversi dell'emergenza idrogeologica.

L'ondata di piena, dopo aver attraversato il Piemonte, sta riversandosi nel fiume Po, raggiungendo la Lombardia ed indirizzandosi progressivamente verso il delta; esemplare è quanto si registra al rilevamento di Cremona, dove la portata è pari a circa 5.770 metri cubi al secondo contro una media del periodo pari a mc. 1.487 .



In Emilia Romagna sono in piena sono i fiumi Secchia, ma soprattutto Trebbia (mc/sec 51,68 contro una media del periodo pari a mc/sec 17) e Taro (mc/sec 72,89 contro una media stagionale di 9,35 metri cubi al secondo).

La lettura di alcuni dati dei fiumi piemontesi ben illustra cosa accaduto lo scorso 3 Ottobre: in poche ore, la portata del Tanaro è schizzata a 942 metri cubi al secondo (un anno fa era mc/sec 14.1), il Cervo ha toccato quota 936 contro mc/sec 15,3 in questo periodo del 2019; la Dora Baltea ha raggiunto la portata di mc/sec 797 (un anno fa, mc/sec 45) per poi scendere repentinamente, dopo 24 ore, a mc/sec 225; analoghi andamenti si sono registrati per Sesia e Stura di Lanzo, ma anche Toce, Agogna, Vermegnana, Gesso e Pesio, creando situazioni di grave criticità.

“E’ evidente che di fronte a piogge che, in poche ore, riversano sul territorio la quantità d’acqua, che generalmente cade in sei mesi, si può solo incrementare la capacità di resilienza, migliorando l’efficienza della rete idraulica – chiarisce Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, il piano per la sistemazione idraulica del territorio, precedentemente redatto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione piemontesi, prevede 54 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per un importo complessivo di quasi 540 milioni di euro, in grado di attivare circa



L'Osservatore d'Italia
26 minutes ago



OSSERVATOREITALIA.EU

Emergenza idrogeologica, i da...

Clicca e condividi l'articoloSe i gravi da...

Like Comment Share

SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz



osservatore italia
@oslaz

Emergenza idrogeologica, i dati e i progetti di intervento dell'ANBI

osservatoreitalia.eu/emergenza-idro...



Emergenza idrogeologica, i dati e i progetti ...

Incorpora

Visualizza su Twitter

2.700 posti di lavoro.”

Tra gli interventi più significativi, previsti in Piemonte, si segnalano l'adeguamento degli alvei del torrente Sessera (€ 150.050.000,00), del diramatore Quintino Sella (€ 22.700.000,00), del Canale Cavour (€ 40.800.000,00), del cavo Montebello (€ 21.910.000,00).

Analoga è la situazione registrata in Liguria, dove i fiumi Roya, Centa, Argentina, Vara sono passati, in pochissimo tempo, da livelli inferiori ad 1 a quote tra i 6 e gli 8 metri sullo zero idrometrico. Nella regione, l'unico Consorzio di bonifica ad oggi operante (il "Canale Lunense") ha pronti 5 progetti di manutenzione straordinaria del territorio per un importo complessivo di € 2.517.000,00.

“Non possiamo che risollecitare la Regione Liguria, con la quale era già avviata una positiva interlocuzione, ad incentivare la costituzione di altri Consorzi di bonifica in un territorio particolarmente fragile – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – La risposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici non possono, infatti, essere gli stati di calamità, che ristorano solo il 10% dei danni subiti. Servono politiche di prevenzione, che devono vedere il diretto coinvolgimento delle comunità locali, così come avviene nei nostri enti consorziali, secondo i principi di sussidiarietà ed autogoverno.”

Correlati



Anbi, allarme idrico: dopo il Po anche l'Adige è in crisi d'acqua

2 Aprile 2019
In "Ambiente"



Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: crollano le portate del Po e dei fiumi del nord Italia

4 Giugno 2020
In "Ambiente"



Risorse idriche, Osservatorio dell'ANBI: Italia spaccata in due

10 Settembre 2020
In "Ambiente"

ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI



Rai Ragazzi, oltre un milione e mezzo di spettatori per cartone su San Francesco

POTREBBE INTERESSARTI

COMMENTA L'ARTICOLO

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione

si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** [Cosa sono i cookie?](#)

- Indice
- Area Protetta
- Punti d'Interesse
- Centri Visita
- Itinerari
- Servizi
- Educazione ambientale
- Novità
 - Ultime notizie
 - Rassegna stampa
 - Bandi e concorsi
 - Newsletter
- Soggiorni
- Località
- Iniziative ed eventi
- Prodotti tipici
- Guide, DVD e gadget
- Meteo
- Come arrivare
- Contatti

[Indice](#) » [Novità](#)

Life AgriCOLture selezionato in Europa come testimonial contro il cambiamento climatico

Sono tre i progetti invitati alla Project session 'Climate change mitigation in agriculture' made in Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano

(Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano, 06 Ott 20) È made in Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano il progetto Life AgriCOLture che sarà presentato martedì 6 ottobre all'importante webinar internazionale "Climate neutral food and wood", organizzato dalla Direzione generale Azione per il clima (DG CLIMA) e dall'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese (EASME) della Commissione europea nell'ambito dello European Green Deal.

Saranno presentati i primi risultati in essere tra 15 aziende dell'Appennino di Reggio, Parma e Modena.

"Sono tre i progetti invitati alla Project session 'Climate change mitigation in agriculture' – spiega Aronne Ruffini, dirigente del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e project manager del progetto Life AgriCOLture. Solo altri due saranno gli altri progetti proposti sul tema agricoltura e cambiamento climatico. Si tratta di un importante riconoscimento dell'attività che stiamo svolgendo sul territorio e che vedrà la partecipazione di tecnici e politici di calibro europeo".

"Obiettivo del progetto Life AgriCOLture – conclude Luca Filippi, coordinatore tecnico del progetto – quello di condividere una strategia di miglioramento della foraggicoltura e della gestione della sostanza organica nel settore zootecnico dell'Appennino emiliano al fine di garantire una più efficace azione di difesa del suolo e di mitigazione del cambiamento climatico, con lo stoccaggio di anidride carbonica nel terreno".

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Green new deal della politica europea per il rilancio dell'economia verde.

Life AgriCOLture è promosso nelle aziende agricole dell'Appennino da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio della Bonifica Burana, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e Crpa.

(Gabriele Arlotti)



Aronne Ruffini (secondo da sx) e Luca Filippi (quarto da sx)



Lifee AgriCOLture

Le news delle ultime 24 ore:
[iscriviti gratis QUI](#)

Map

Mappa interattiva

spazio
RISERVATO

 alle Sagre locali



© 2020 - Ufficio Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano

MONTEPULCIANO

Oggi 14° 22° ☁️
 Domani 12° 22° ☀️
 Un anno fa? [Clicca qui](#)

QUInews Valdichiana.it

🔍 Cerca...

mercoledì 07 ottobre 2020

👍 Mi piace 2743

TOSCANA VALDICHIANA SIENA VALDELSA AMIATA AREZZO ▾ FIRENZE ▾ LUCCA ▾ PISA ▾ LIVORNO ▾ GROSSETO ▾ MASSA CARRARA ▾ PISTOIA ▾ PRATO ▾

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport **ELEZIONI** Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLIONE D'ORCIA CETONA CHIANCIANO T. CHIUSI CIVITELLA VALDICHIANA CORTONA FOIANO LUCIGNANO MARCIANO MONTALCINO-S.GIOVANNI D'ASSO MONTE SAN SAVINO MONTEPULCIANO PIENZA RADICOFANI SAN CASCIANO BAGNI SAN QUIRICO D'ORCIA SARTEANO SINALUNGA TORRITA DI SIENA TREQUANDA

Tutti i titoli: [Torrente Esse, nuovo look e la strada si riduce](#) [La città sale in bici e fa festa](#) [Conad cambia casa, 32 assunzioni](#) [Scontro tra auto, grave una donna](#)



Attualità MERCOLEDÌ 07 OTTOBRE 2020 ORE 15:21

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO 🏪

Torrente Esse, nuovo look e la strada si riduce

[Tweet](#)



Al via gli interventi di manutenzione. Senso unico alternato sulla strada provinciale 26 tra Marciano e Monte S.Savino

MONTE SAN SAVINO — Con l'autunno il torrente Esse entra in modalità "manutenzione". I lavori riguardano una serie di interventi per mitigare il rischio idrogeologico dell'area nel periodo dell'anno

tradizionalmente caratterizzato da piogge abbondanti e intense. Operazione messa in campo dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** prevede l'istituzione del senso unico alternato lungo strada provinciale 26 tra la provinciale della Misericordia, a **Marciano della Chiana** e viale Santa Maria delle Vertighe, a **Monte San Savino**.

Limitazione al traffico necessaria completare la manutenzione ordinaria sul torrente Esse nel tratto che costeggia il tracciato stradale.

Ultimi articoli

👤 Vedi tutti

Attualità

Torrente Esse, nuovo look e la strada si riduce

Attualità

“L’intervento – spiega il dottor **Michele Gobbini**, referente del settore difesa idrogeologica del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno - prevede lo sfalcio e il taglio dell’erba e degli arbusti. Nel corso dell’operazione sarà rimossa solo la vegetazione che rappresenta un ostacolo per il regolare deflusso dell’acqua. Sulle sponde laterali, in prossimità dell’alveo bagnato, infatti, verrà conservata una fascia erbacea che, oltre ad offrire una zona ombreggiata e una protezione per la fauna ittica, a svolgere la funzione di corridoio ecologico per l’avifauna e favorire la capacità all’autodepurazione delle acque, consente di limitare l’azione erosiva delle piene ordinarie”.

Il senso unico alternato sulla provinciale 26 è regolato da movieri ed è attivo **dalle 8 alle 18, escluso i giorni festivi**. La limitazione proseguirà per un paio di settimane, condizioni meteorologiche permettendo.

- [↻ Provincia flagellata dal maltempo, danni e paura](#)
- [↻ Frontale a Montagnano, momenti di tensione](#)
- [↻ Nasce la Comunità del Cibo della Valdichiana](#)



La città sale in bici e fa festa

Attualità



Conad cambia casa, 32 assunzioni

Attualità



Scontro tra auto, grave una donna

Tag [monte san savino](#) [strada provinciale](#) [rischio idrogeologico](#) [valdarno](#) [marciano della chiana](#) [erba](#) [uccello](#)

REDAZIONE QUI NEWS

-  **Marco Migli**
Direttore Responsabile
-  **Alessandro Turini**
Redattore
-  **Antonio Lenoci**
Redattore

Collaboratori

Lucia Bigozzi, Guido Bini, Marcella Bitozzi, Simona Buracci, Valentina Caffieri, Andrea Duranti, Francesco Fondelli, Linda Giuliani, Filippo Landi, Dina Laurenzi, Mario Mannucci, Antonella Mazzei.

Agenzia TOSCANAMEDIA

Direttore
Elisabetta Matini
Capo Redattore
Serena Margheri
Redattori
Marco Armeni
Dario Pagli
René Pierotti

Web Master

Sandro Torcigliani

Ufficio Commerciale

Arianna Terreni
(responsabile)

CATEGORIE

- Cronaca
- Politica
- Attualità
- Economia
- Cultura
- Sport
- Spettacoli
- Interviste
- Opinion Leader
- Imprese & Professioni
- Programmazione Cinema

COMUNI

- Castiglion Fiorentino
- Castiglione d’Orcia
- Cetona
- Chianciano T.
- Chiusi
- Civitella valdichiana
- Cortona
- Foiano
- Lucignano
- Marciano
- Montalcino-S.Giovanni d’Asso
- Monte San Savino
- Montepulciano
- Pienza
- Radicofani
- San Casciano Bagni
- San Quirico d’Orcia
- Sarteano
- Sinalunga
- Torrita di Siena
- Trequanda

RUBRICHE

- Le notizie di oggi
- Più Letti della settimana
- Più Letti del mese
- Archivio Notizie
- Persone

QUI BLOG

- Raccolte & Paesaggi di Marco Celati
- Fauna e balagan di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi
- Pensieri della domenica di Libero Venturi
- Sorridendo di Nicola Belcari
- Psico-cose di Federica Giusti
- SHALOM La Cultura della Solidarietà di Don Andrea Pio Cristiani
- Legalità e non solo di Salvatore Calleri
- Due chiacchiere in cucina di Sabrina Rossello
- Raccontare di Gusto di Rubina Rovini
- Incontri d’arte di Riccardo Ferrucci
- Archeologia e futuro di Franco Cambi
- Ci vuole un fisico di Michele Campisi
- Parole in viaggio di Tito Barbini
- LE STELLE DI ASTREA di Edit Permay
- Luppulo di mare e altre storie di birra di Davide Cappannari
- Turbative di Franco Bonciani
- Lo scrittore sfigato di Enrico Guerrini e Gordiano Lupi
- Easy ridere di Dario Greco
- Diritto per tutti di Guglielmo Mossuto
- Legami d’amore di Malena ...
- Baggio, oh yes! di René Pierotti
- Storie dell’altro secolo di Marcella Bitozzi
- Musica e dintorni di Fausto Pirito
- Parole milonguere di Maria Caruso
- Qua la zampa di Monica Nocciolini
- Economia e territorio, da globale a locale di Daniele Salvadori
- Vegan è... di Gente di Ippoasi
- Le cose petites di Anna NaN Cercignano
- La risposta e () l’ascolto di CHARLIE telefono amico
- La biblioteca di Babele di Francesco Feola
- La differenza dei dettagli di Michele Sartini
- La madia e il capanno di Barbara Mori
- Jazz Corner di Leonardo Boni
- Vita a sei zampe di Elena Casi
- Leggere di Roberto Cerrì

IL NETWORK QuiNews.net

- QuiNewsAbetone.it
- QuiNewsAmiata.it
- QuiNewsAnimali.it
- QuiNewsArezzo.it
- QuiNewsCasentino.it
- QuiNewsCecina.it
- QuiNewsChianti.it
- QuiNewsCuoio.it
- QuiNewsElba.it
- QuiNewsEmpolese.it
- QuiNewsFirenze.it
- QuiNewsGarfagnana.it
- QuiNewsGrosseto.it
- QuiNewsLivorno.it
- QuiNewsLucca.it
- QuiNewsLunigiana.it
- QuiNewsMaremma.it
- QuiNewsMassaCarrara.it
- QuiNewsMugello.it
- QuiNewsPisa.it
- QuiNewsPistoia.it
- QuiNewsSiena.it
- QuiNewsValbisenzio.it
- QuiNewsValdarno.it
- QuiNewsValdelsa.it
- QuiNewsValdera.it
- QuiNewsValdichiana.it
- QuiNewsValdicornia.it
- QuiNewsValdinievole.it
- QuiNewsValdisieve.it
- QuiNewsValtiberina.it
- QuiNewsVersilia.it
- QuiNewsVolterra.it
- ToscanaMediaNews.it
- GoGoFirenze.it
- Fiorentinanews.com
- Nove.Firenze.it
- Radiobrunotoscana.it
- TvPrato.it



**Sostenibilità?
Il Pianeta ci mette
le energie, noi le idee.**



ABBONAMENTI ACCEDI

CHI SIAMO CONTATTI

QUOTIDIANO ENERGIA

Aggiornato alle 12:49 del 7 ottobre 2020

[ULTIME NOTIZIE](#)
[ELETTRICITÀ](#)
[GAS](#)
[PETROLIO](#)
[RINNOVABILI](#)
[EFFICIENZA](#)
[ACQUA](#)
[MOBILITÀ](#)
[TUTTE LE SEZIONI](#)

ultimi lavori per 8 mln € a Cesena [12:21] Rifiuti e depurazione, Amiu Genova nel progetto Ue Life Infusion [12:20] Toscana, Giani aderisce



ROMA, 7 ottobre 2020 Acqua

Toscana, Giani aderisce al "Patto per l'Acqua"

Il neo Governatore sottoscrive una proposta del Consorzio di bonifica 2 alto Valdarno per lo sviluppo irriguo



"Il patto siglato attraverso il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

FOCUS PREZZI

INDICI ENERGIA

"LE SEMPLIFICAZIONI CHE SERVONO"
Lo speciale di:
QUOTIDIANO ENERGIA
[Qui il testo completo](#)

hai sete di notizie?
iscriviti alla nostra newsletter
Le notizie dal mondo dell'acqua su
QUOTIDIANO ENERGIA
[ISCRIVITI](#)

Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

- QUOTIDIANO ENERGIA**
- versione pdf del quotidiano
- e7** Assicurazione di polizza energia
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia



ULTIME NOTIZIE



Gse, l'assemblea approva il bilancio 2019
Arriva il via libera dell'assemblea degli azionisti del Gse al Bilancio d'eserciz...



Phase-out carbone, Legambiente boccia l'opzione gas
"In Italia la decarbonizzazione non può passare dal gas come fonte di tr...



Reti gas, idriche e fognarie, ultimati lavori per 8 mln € a Cesena
In quattro anni di lavoro è stata ultimata nella zona Pievesestina di C...



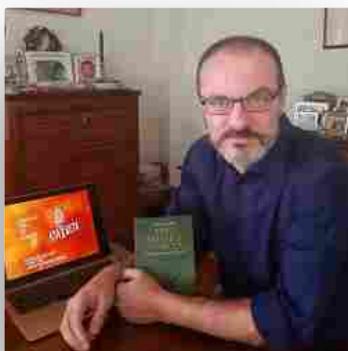
Rifiuti e depurazione, Amiu Genova nel progetto Ue Life Infusion
Rendere più efficiente la lavorazione delle acque reflue prodott...



Toscana, Giani aderisce al "Patto per l'Acqua"
"Il patto siglato attraverso il Consorzio

Eta Beta

Robot, droni e genetica, la tecnologia conquista i nuovi agricoltori

[Ascolta l'audio](#)

03/10/2020

[Vai al programma](#)[Aggiungi a Playlist](#) [Condividi](#)

I nuovi bisogni del covid mettono le ali all'agricoltura tecnologica, fatta di sensori, dati e intelligenze artificiali per decidere quando seminare, quanto irrigare o come raccogliere. In occasione del Mantova Food & Scienze Festival, raccontiamo questa grande metamorfosi che punta a sfamare 9 miliardi di persone, in modo sano e sostenibile per l'ambiente.

Robot che mungono, raccolgono l'uva e scacciano i predatori. Trattori senza pilota che arano la terra senza passare due volte sullo stesso punto. Droni con telecamere a infrarossi che misurano il contenuto zuccherino e trattano solo le piante in sofferenza. I nuovi bisogni del covid mettono le ali all'agricoltura tecnologica, fatta di sensori, dati e intelligenze artificiali per decidere quando seminare, quanto irrigare o come raccogliere. In occasione del Mantova Food & Scienze Festival, raccontiamo questa grande metamorfosi che punta a sfamare 9 miliardi di persone, in modo sano e sostenibile per l'ambiente.

Ospiti: **Mauro Mandrioli**, docente di Genetica all'università Modena e Reggio Emilia, autore di "Nove miliardi a tavola", ospite del Mantova Food & Science Festival;

Valentina Preta, portavoce di Anbi, l'Associazione dei consorzi di bonifica che propone gratuitamente Irriframe, app usata in 16 regioni italiane per indicare quando concimare e quando e come irrigare le singole piante;

Thomas Ambrosi, fondatore di ONO Exponential Farming, di Verona, la prima piattaforma agrobotica di coltivazione intensiva verticale, modulare e scalabile, completamente automatizzata con le intelligenze artificiali;

Marco Salvadori, enologo di Castellina in Chianti che ha ideato una polvere dalle vinacce per arricchire impasti, dolci, integratori e creme cosmetiche di sostanze nutrizionali come i polifenoli, oltre al "vino non vino", ossia un vino rosso da uve sangiovese che viene successivamente privato di alcol, conservando le caratteristiche organolettiche e gustative, ideale per astemi o per chi deve guidare;

Mariangela Grosoli, presidente del Consorzio di tutela dell'aceto balsamico di Modena, che promuove le emozioni di questo nettare con dei video in 3D di realtà virtuale diffusi in tutto il mondo.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Lugonotizie.it



Bagnacavallo, sul Fosso Vecchio chiesto un incontro con la Regione Emilia-Romagna

di Redazione - 07 Ottobre 2020 - 16:09

Commenta Stampa 1 min

Più informazioni su

bagnacavallo



Lunedì 5 ottobre si è tenuta presso la Sala del Consiglio di Bagnacavallo una riunione allargata dei capigruppo sul tema del canale di irrigazione Fosso Vecchio, alla quale sono intervenuti rappresentanti del Consorzio di bonifica, di Arpae e delle associazioni di categoria. Nel corso dell'incontro, organizzato per analizzare e approfondire i molteplici episodi in cui le acque presentavano anomalie come schiuma o intorbidimento, con danni delle colture irrigate, il sindaco Eleonora Proni ha sottolineato la necessità di trovare una soluzione concreta, impegnandosi a coinvolgere tutti i soggetti interessati. Si è infine deciso di richiedere un incontro con la Regione Emilia-Romagna.

Guarda Anche



Arriva in Italia il dispositivo USB che fa il



Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure.



Bocconcini e tagliata di pollo da filiera senza uso

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Ravenna, in corso presso il Poligono di tiro di Casal Borsetti le ricerche di una persona scomparsa

RAmeteo

Previsioni

Ravenna



22°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



METEO

Meteo in miglioramento, si va verso il sereno. Le previsioni di oggi, mercoledì 7 ottobre, sulla provincia di Ravenna **previsioni**

Commenta

[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese

SCOPRI I NUOVI ECOINCENTIVI DA
GUALDI MOTORS!



CONCESSIONARIA GUALDI PAOLO
Mirandola Via Statale Sud, 60
Tel. 0535 20200 - www.opelgualdi.com

[Home](#) [Il mio Comune](#) ▾ [Ultime notizie](#)ricerca sul sito **Torniamo tutti a scuola.**[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Novi](#) > [Rovereto sul Secchia, partono i lavori in via Canaletto Lame](#)

Rovereto sul Secchia, partono i lavori in via Canaletto Lame

ROVERETO SUL SECCHIA, FRAZIONE DI NOVI DI MODENA – Convenzione tra il Comune di Novi di Modena e il Consorzio di Bonifica per il ripristino della banchina stradale. Sarà il Consorzio di Bonifica a gestire i lavori di sistemazione di un primo tratto della lunghezza di 70 mt.

A causa del cedimento della banchina stradale, dovuto al passaggio di carichi pesanti ed all'erosione del piede della scarpata, il 21 settembre inizieranno i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale della durata presunta di circa un mese.

L'importo dei lavori ammonta a € 34.000 a cui il Comune contribuirà per una parte di propria competenza pari a € 17.647,89.





Talenti Lucani – Passaggio a Sud

[CHI SIAMO](#)
[POLITICA & SOCIETÀ](#)
[ECONOMIA E MEZZOGIORNO](#)
[CULTURA](#)
[TERRITORI](#)
[TALENTI](#)
[SPORT](#)
[RUBRICHE](#)


AUTORI DI PASSAGGIO A SUD

Gerardo Acierno, Riccardo Achilli, Giovanni Benedetto, Immacolata Blescia, Giuseppe Cancellieri, Marco Cuccarese, Nino Carella, Giovanni Caserta, Emanuela Di Mare, Ernesto Piragine, Lucio Tufano, Dino De Angelis, Marco Di Geronimo, Domenico Friolo, Francesca Iacovino, Ida Leone, Teresa Lettieri, Antonietta Lisco, Valerio Lottino, Martina Marotta, Carmen Pafundi, Rocco Pesarini, Giuseppe Romaniello, Maria Cristi Sansone, Rocco Sabatella, Maria Ida Settembrino, Rocco Rosa, Vittorio Basentini, Carmen Pafundi, Silvia Favulli, Claudia De Luca, Mario, Faggella, Giuseppe Digilio, Rocco Pesarini, Giovanni Vaccaro, Margherita Lopergolo, Gerardo Lisco, Fabio Strinati, Teri Volini

NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter di Talenti Lucani e resta sempre aggiornato sulle ultime notizie della tua regione preferita.

CHI SIAMO

Giornale di Blogger Lucani
Dir. Resp. Rocco Rosa
Coordinamento: Ida Leone

Quotidiano Online Iscrizione al Tribunale di Potenza N. 7/2011 dir.resp.: Rocco Rosa

[Tutti gli Articoli](#)

SCOLMATORE DI POLICORO, IL PROGETTO E' BUONO, LA PROCEDURA NO



DI REDAZIONE IL 07/10/2020

TERRITORI

L'intervento è sacrosanto ed è atteso da anni, ed è encomiabile la sollecitudine che il Commissario per la mitigazione del rischio idrogeologico sta ponendo per il varo operativo dell'opera. Ma la fretta a volte fa i gattini ciechi e il progetto per lo scolmatore in località Torre Mozza nel Comune di Policoro rischia di rimanere impantanato per un procedimento di approvazione che non risponde alle procedure previste per i siti di interesse comunitario.



Procediamo con ordine.

Siamo nel 2016. L'intervento progettuale iniziale predisposto dall'ing. Martino e dalla struttura tecnica del Consorzio di Bonifica per un importo pari ad € 1.597.606,89 subisce uno stop a causa del parere "contrario" della Commissione

Regionale per la Tutela del Paesaggio, nonché del parere vincolante "contrario" del espresso dal Soprintendente. Al fine di risolvere definitivamente la questione, la Struttura del Commissario Straordinario, nel frattempo creata dalla regione per sveltire le opere idrauliche riguardanti le zone a rischio, si faceva promotrice di un tavolo tecnico tra l'Amministrazione comunale di Policoro, il Consorzio di Bonifica di Basilicata e il Delegato Territoriale dell'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dal cui confronto si evidenziava l'esigenza di una ridefinizione del progetto definitivo, all'epoca predisposto anche sulla base delle risultanze degli Studi

commissionati dal Comune.

2020, settembre. Al fine di ridurre il rischio idraulico in corrispondenza del "Canale delle Acque Alte", , con il progetto rivisto si propone un intervento di difesa del territorio che, attraverso l'allagamento controllato di una particolare area demaniale, è in grado di garantire migliori condizioni di sicurezza lungo le aree limitrofe al canale, in special modo in quelle a maggior rischio, ossia antropizzate ed abitate.



Ciò premesso, la querelle nasce il primo settembre con la lettera del Commissario Tripaldi nella quale invita gli organismi competenti ad esprimere il parere obbligatorio (soprintendenza, vari uffici della Regione, Capitaneria di porto ecc) entro dieci giorni, scattando, dice la lettera, il silenzio assenso in caso di non risposta pervenuta per tempo. Su questo passaggio insorge il



coordinatore dell'Associazione ambiente e legalità, Pio Abiusi, noto ed autentico custode dell'ambiente in Basilicata, sia richiamando il fatto che il silenzio assenso non è applicabile nella circostanza, sia per sollecitare un adeguato studio utile per sottoporre l'intervento a screening di incidenza e poi per la Valutazione di Incidenza appropriata. Passaggi, senza dei quali, si incorre nella bocciatura da parte dell'Europa. Se questo è vero, c'è da chiedersi perché queste cose non sono state pensate e predisposte per tempo. **.ROCCO ROSA**

👁 Visite Articolo: 3

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



[◀ ARTICOLO PRECEDENTE](#)

LE CATACOMBE EBRAICHE DI
 VENOSA: UN MONDO SOTTERRANEO
 TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE
 TRA CIVILTÀ'

[▶ PROSSIMO ARTICOLO](#)

GIUSEPPE TOLVE: LO PSICOLOGO
 DELL'EMERGENZA

SULL' AUTORE

COMMISSIONE AGRICOLTURA: SI' AL NUOVO STATUTO DEI CONSORZI DI BONIFICA

6 Ottobre 2020 14:04



L'AQUILA – La Terza Commissione “Agricoltura, sviluppo economico e attività produttive” ha dato il via libera al parere, richiesto dalla Giunta, in merito allo schema di statuto dei Consorzi di bonifica elaborato d’intesa con le organizzazioni professionali, previsto dalla legge regionale 45/2019. Il passaggio in Commissione chiude l’iter di approvazione del modello statutario e disegna il nuovo sistema di governance dei Consorzi.

Viene prevista una netta demarcazione tra le funzioni di indirizzo, demandate a Consiglio di Amministrazione e Comitato, e quelle attuative amministrative, di competenza dei dirigenti che vengono responsabilizzati rispetto ai risultati.

I SERVIZI



BALLOTTAGGI, ORA E' RESA DEI CONTI NEL CENTRODESTRA: IRA LEGA CONTRO FORZA ITALIA



NUOVO OSPEDALE TERAMO: BERARDINI, “NO AL PROJECT FINANCING”



AMAZON IN ABRUZZO FA DISCUTERE, “RITMI ASSURDI E SINDACATI NON GRADITI”



COVID IN ABRUZZO: DA GIUGNO 30% CASI IN PIU', RADDOPPIATI TAMPONI, MA VIRUS MENO LETALE



AEROPORTO PARCHI PRONTO AL DECOLLO ENTRO 20 OTTOBRE LA CONSEGNA A SUNRISE



ABRUZZO DI CONFINE: ALLO STUDIO NORMA AD HOC, INTESE TRA REGIONI PER MIGLIORI SERVIZI

ULTIM'ORA

- 15:37 - TRASPORTI: LA TUA INAUGURA LA SALA OPERATIVA MULTIFUNZIONALE
- 15:31 - RITIRO NAPOLI IN ABRUZZO: ESPOSTO M5S PER PROCEDURE ILLEGITTIME
- 15:28 - TRA BORGHI ANTICHI, MARE E STORIA: TORNANO LE GIORNATE FAI





MALTEMPO, DISSESTO IDROGEOLOGICO SI COMBATTE VALORIZZANDO I CONSORZI DI BONIFICA

by Redazione · 6 Ottobre 2020 · 0 · 8

(AGENPARL) – mar 06 ottobre 2020 Maltempo, dissesto idrogeologico si combatte valorizzando i Consorzi di bonifica

Dichiarazione del segretario generale Filbi Gabriele De Gasperis e Franco Bullano segretario Filbi Piemonte

“Quanto accaduto in questi giorni in Piemonte e Liguria ci mette ancora una volta di fronte ad un’amara constatazione: il dissesto idrogeologico è ormai una realtà che non possiamo più affrontare con interventi sporadici, ma urge la messa in sicurezza del territorio con una strategia di lungo periodo. La mancanza di manutenzione strutturale di un territorio complesso e fragile come quello dell’Italia, provoca ciclicamente drammatiche conseguenze per intere regioni, con perdite di vite umane e danni incalcolabili a tutta la comunità. Esprimere solidarietà alle popolazioni colpite dai nubifragi però non basta più, è necessario perseguire con determinazione la lotta al dissesto idrogeologico”.

Lo dichiara Gabriele De Gasperis, segretario generale Filbi Uila, a margine dell’esecutivo regionale in Sicilia.

“In questo senso ribadiamo la centralità dell’attività dei Consorzi di bonifica che svolgono, tra mille difficoltà, il loro ruolo di sentinelle del territorio e quello dei lavoratori degli enti consortili che, anche nel caso piemontese, non hanno mai smesso di prestare la loro attività di soccorso alla popolazione colpita”.

 LISTEN TO THIS

Home / Articoli

Emergenza idrogeologica, in Piemonte e Liguria servono 59 opere per 542 milioni di euro

I danni subiti dal canale Cavour e dalle risaie sono l'immagine di un territorio agricolo in ginocchio dalla violenza degli eventi atmosferici sul Nordovest dell'Italia, l'analisi dei dati dell'Osservatorio ANBI indica l'evolversi dell'emergenza idrogeologica.

Di Redazione AGR :: 06 ottobre 2020 17:22



canale cavour maltempo

(AGR) Se i gravi danni subiti dal canale Cavour e dalle risaie sono l'immagine di un territorio agricolo, messo in ginocchio dalla violenza degli eventi atmosferici sul Nordovest dell'Italia, l'analisi dei dati diffusi dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche permette di comprendere l'evolversi dell'emergenza idrogeologica.

L'ondata di piena, dopo aver attraversato il Piemonte, sta riversandosi nel fiume Po, raggiungendo la Lombardia ed indirizzandosi progressivamente verso il delta; esemplare è quanto si registra al rilevamento di Cremona, dove la portata è pari a circa 5.770 metri cubi al secondo contro una media del periodo pari a mc. 1.487. In Emilia Romagna sono in piena sono i fiumi Secchia, ma soprattutto Trebbia (mc/sec 51,68 contro una media del periodo pari a mc/sec 17) e Taro (mc/sec 72,89 contro una media stagionale di 9,35 metri cubi al secondo).

La lettura di alcuni dati dei fiumi piemontesi ben illustra cosa accaduto lo scorso 3 Ottobre: in poche ore, la portata del Tanaro è schizzata a 942 metri cubi al secondo (un anno fa era mc/sec 14.1), il Cervo ha toccato quota 936 contro mc/sec 15,3 in questo periodo del 2019; la

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ULTIME NOTIZIE

Coronavirus, Test salivari a Fiumicino, medici clown per coinvolgere i bambini

Rome art week, la settimana dedicata all'arte contemporanea

Fiumicino, presentazione del libro: "La verità negata - Chi ha ucciso Angelo Vassallo il Sindaco Pescatore"

Infernetto, immigrati positivi nel Centro di accoglienza, Fdl presenta interrogazione

A Ostia "C'era 'na vorta ... l'OTTOBRATA ROMANA", l'evento che valorizza le tradizioni, l'arte e le tipicità
Maccarese, al museo del Saxofono le "Two girls from Ipanema"

Blitz carabinieri a Catania, in manette 18 affiliati della famiglia Santa Paola-Ercolano

Torrimpietra, la domenica della salute per la prevenzione delle malattie oncologiche

Coronavirus, al via i test salivari per i bambini nelle scuole di Fiumicino

Nasce dall'addome: miracolosamente la salvano i medici del Santa Maria Annunziata

CLICCA QUI E DIVENTA
AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dora Baltea ha raggiunto la portata di mc/sec 797 (un anno fa, mc/sec 45) per poi scendere repentinamente, dopo 24 ore, a mc/sec 225; analoghi andamenti si sono registrati per Sesia e Stura di Lanzo, ma anche Toce, Agogna, Vermegnana, Gesso e Pesio, creando situazioni di grave criticità.

“E’ evidente che di fronte a piogge che, in poche ore, riversano sul territorio la quantità d’acqua, che generalmente cade in sei mesi, si può solo incrementare la capacità di resilienza, migliorando l’efficienza della rete idraulica – chiarisce Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, il piano per la sistemazione idraulica del territorio, precedentemente redatto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione piemontesi, prevede 54 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per un importo complessivo di quasi 540 milioni di euro, in grado di attivare circa 2.700 posti di lavoro.”

Tra gli interventi più significativi, previsti in Piemonte, si segnalano l’adeguamento degli alvei del torrente Sessera (€ 150.050.000,00), del diramatore Quintino Sella (€ 22.700.000,00), del Canale Cavour (€ 40.800.000,00), del cavo Montebello (€ 21.910.000,00).

Analoga è la situazione registrata in Liguria, dove i fiumi Roya, Centa, Argentina, Vara sono passati, in pochissimo tempo, da livelli inferiori ad 1 a quote tra i 6 e gli 8 metri sullo zero idrometrico. Nella regione, l’unico Consorzio di bonifica ad oggi operante (il “Canale Lunense”) ha pronti 5 progetti di manutenzione straordinaria del territorio per un importo complessivo di € 2.517.000,00.

“Non possiamo che risollecitare la Regione Liguria, con la quale era già avviata una positiva interlocuzione, ad incentivare la costituzione di altri Consorzi di bonifica in un territorio particolarmente fragile – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - La risposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici non possono, infatti, essere gli stati di calamità, che ristorano solo il 10% dei danni subiti. Servono politiche di prevenzione, che devono vedere il diretto coinvolgimento delle comunità locali, così come avviene nei nostri enti consorziali, secondo i principi di sussidiarietà ed autogoverno.”

Photo gallery



Partecipa anche tu, con un piccolo contributo, affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti

**AGR**

AGR NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

[Home](#) | [Locali](#) | [Nazionali](#) | [Dal mondo](#) | [AGR TV](#)[Redazione](#) | [Donazione](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookies](#)Seguici su    

© 1998/2020 AGR - Agenzia di Stampa

AGR ASSOCIAZIONE GIORNALISTICA RADIOTELEVISIVA

Tel. 06 52360780 - redazione@agronline.it

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalità del sito web, servire contenuti per voi più pertinenti, ed integrare i social media. E' possibile rivedere la nostra privacy policy [cliccando qui](#) e la nostra cookie policy [cliccando qui](#). Se [chiudi](#) questo avviso, accetti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies [clicca qui](#)





Mercoledì 07 Ottobre 2020 - Aggiornato alle 01:45:31



**L'AMBIENTE
NON È USA E GETTA.**

Nei supermercati coop.fi
puoi acquistare le mascherine
riutilizzabili.



NOTIZIE LOCALI Comunicati

**Lavori non stop in Valdarno da parte del
Consorzio di Bonifica**



**DONATI
LEGNAMI**

BIO PARQUET

Sono interessati 150 chilometri di corsi d'acqua



Lavori non stop in Valdarno. Operai e tecnici sono impegnati in tutta la vallata per concludere il piano delle attività targato 2020, operazione da **oltre 1.200.000 euro** che complessivamente interesserà più di **150 km di corsi d'acqua**

Completato il restyling nei centri di Montevarchi e San Giovanni Valdarno, dove prosegue l'operazione straordinaria di messa in sicurezza dell'Arno, mezzi e uomini sono al lavoro nel comune di **Bucine**.

Sotto i ferri l'**Ambra**: ultimata la manutenzione dell'asta fluviale che attraversa la popolosa frazione di **Levane**, il cantiere adesso è all'opera sul tratto che scorre nell'omonima frazione. Interventi in corso anche sul **Caposelvi**, a **Mercatale Valdarno**.

A **Terranuova Bracciolini** è iniziata invece la "cura" del **Ciuffenna**. Il via dalle casse di espansione localizzate in prossimità della **Penna**: su questa importante opera a presidio dell'area urbanizzata il Consorzio effettua una manutenzione regolare. L'obiettivo infatti è tenerla sempre "in forma" per assicurarne la piena funzionalità durante gli eventi di piena del corso d'acqua.

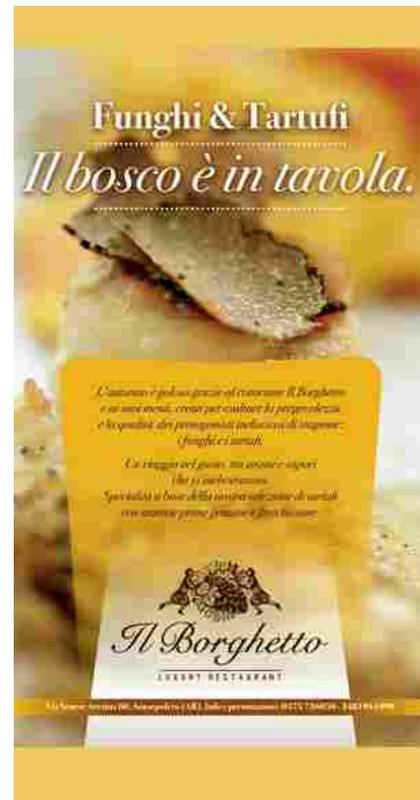
I lavori proseguiranno poi sull'asta principale del torrente e successivamente interesseranno anche il **Borro di Riofi delle Cave**, lungo la viabilità provinciale trait d'union con il territorio di San Giovanni Valdarno; il **Borro delle Ville** con i relativi affluenti nella frazione omonima; il **Borro Renacciola** in direzione Botriolo. Infine sarà la volta del **Torrente Ascione** in prossimità dell'abitato della **Cicogna**.

In **Valdambra** sono previste lavorazioni sui torrenti **Trove** e **Capannole**, affluenti dell'Ambra, prima di raggiungere il Comune di **Laterina Pergine V.no** e spostarsi sul **Torrente Scerfio**.

"Continua l'impegno del Consorzio 2 Alto Valdarno per la difesa idrogeologica del territorio valdarnese – commenta la **Presidente Serena Stefani** -. L'emergenza sanitaria non ha rallentato la progettazione e la realizzazione degli interventi che sono in perfetta linea con il cronoprogramma concordato con la Regione Toscana e con le priorità indicate dagli amministratori locali, che ringrazio per la puntuale e preziosa collaborazione. A breve, sarà programmato un nuovo ciclo di incontri per monitorare le necessità e le urgenze dei singoli territori. Queste indicazioni, insieme alle segnalazioni dei cittadini, saranno recepite nel piano delle attività 2021, che dovremo presentare entro novembre".

"Gli interventi in corso hanno lo scopo di prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico", spiega l'ingegner **Beatrice Lanusini**, referente del settore difesa idrogeologica del Consorzio per l'area valdarnese. "Il contenimento della vegetazione presente sulle sponde e in alveo è finalizzata ad eliminare eventuali ostacoli al deflusso regolare delle acque e a migliorare le caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale. Non è quindi, come spesso si è portati a credere, una semplice operazione di riqualificazione urbana, anche se indirettamente l'intervento contribuisce a rendere gli ambienti immediatamente adiacenti alle aste fluviali più gradevoli e fruibili".

Redazione
© Riproduzione riservata



Le 10 notizie più lette negli ultimi 30 giorni

NOTIZIE LOCALI **Cronaca**

Sansepolcro: una città senza regole

NOTIZIE LOCALI **Cronaca**

Sansepolcro, cade dal lucernario del tetto vicino alla scuola: grave studente 16enne

NOTIZIE LOCALI **Cronaca**

Sansepolcro, la protesta dei residenti di via Sant'Antonio "una città invivibile"

NOTIZIE LOCALI **Politica**

Una nuova rotonda a Sansepolcro lungo la Senese Aretina

NOTIZIE LOCALI **Economia**

L'azienda di Sansepolcro Piccini Paolo Spa sviluppa "il veicolo del futuro"

NOTIZIE LOCALI **Cronaca**

Sansepolcro, è fuori pericolo di vita il 16enne studente caduto dal lucernario

NOTIZIE LOCALI **Sanità**

Covid-19, dieci nuovi casi nell'Aretino: 3 sono residenti a Sansepolcro

NOTIZIE LOCALI **Politica**

Vieni a scoprire
le nuove promozioni per la tua casa

Leccio-Reggello Tel. 055 8657633



Area personale *



magazine * edizioni locali

Mer 07 Ottobre 2020
ultimo agg.: 00:52

valdarnopost.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SOCIALE SPORT

cerca nel sito / digita e premi invio



Home > territorio

TERRITORIO

06.10.2020 13:35

Consorzio di bonifica al lavoro sui corsi d'acqua in Valdarno, poi la programmazione per il 2021

di Glenda Venturini

Cantieri aperti in molti comuni, si lavora su corsi d'acqua principali come Ambra e Ciuffenna, ma anche su tanti affluenti. Intanto prosegue il monitoraggio di necessità e

urgenze: le soluzioni andranno a comporre il piano delle attività 2021. A breve l'incontro con i sindaci del Valdarno per fare il punto della situazione



commenti

Data della notizia: 06.10.2020 13:35

Operai e tecnici del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno a lavoro, in questi giorni, su diversi fronti del territorio valdarnese per concludere il piano delle attività targato 2020, operazione che nel complesso ha visto un investimento da 1 milione e 200mila euro su circa 150 km di corsi d'acqua. Già completati i lavori nei centri di Monteverchi e San Giovanni, dove prosegue l'operazione straordinaria di messa in sicurezza dell'Arno, ora mezzi e uomini sono al lavoro nel comune di Bucine.

Si interviene sul corso dell'Ambra: ultimata la manutenzione dell'asta fluviale che attraversa la frazione di Levane, il cantiere adesso è all'opera sul tratto che scorre nell'omonima frazione. Interventi in corso anche sul torrente Caposelvi, a Mercatale Valdarno. A Terranuova è iniziata invece la "cura" del Ciuffenna. Il via dalle casse di espansione localizzate in prossimità della Penna: su questa importante opera a presidio dell'area urbanizzata il Consorzio effettua una manutenzione regolare. L'obiettivo infatti è assicurarne la piena funzionalità durante gli eventi di piena del corso d'acqua.

I lavori proseguiranno poi sull'asta principale del torrente Ciuffenna e successivamente interesseranno anche il Borro di Riofi delle Cave, lungo la viabilità provinciale al confine con il territorio di San Giovanni; il Borro delle Ville con i relativi affluenti nella frazione omonima; il Borro Renacciola in direzione Botriolo. Infine sarà la volta del Torrente Ascione in prossimità dell'abitato della Cicogna.

In Valdambra sono previste lavorazioni sui torrenti Trove e Capannole, affluenti dell'Ambra, prima di raggiungere il Comune di Laterina Pergine e spostarsi sul torrente Scerfio.

"Continua l'impegno del Consorzio 2 Alto Valdarno per la difesa idrogeologica del territorio valdarnese - commenta la Presidente Serena Stefani - l'emergenza sanitaria non ha rallentato la progettazione e la realizzazione degli interventi che sono in perfetta linea con il cronoprogramma concordato con la Regione Toscana e con le priorità indicate dagli amministratori locali, che ringrazio per la collaborazione. A breve, sarà

MARZIALI FERRAMENTA
 Viende - cerni - aspirazioni

VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE NOSTRE OFFERTE

STUFA A PELLETT CADEL
 la passione del fuoco

FIRESTIXX
 PELLETT ALTA QUALITÀ

LEVANE - T. 055 9789495
www.ferramentamarziali.it

vp

ULTIME NOTIZIE



Oggi 51 minuti fa
 Covid-19, lezioni sospese in una classe della primaria di Laterina e del nido di Loro Ciuffenna



06 ottobre 2020
 Il valdarnese Lorenzo Rossetti passa al Como



06 ottobre 2020
 Covid-19, 54 nuovi casi positivi nella provincia di Arezzo: 22 in Valdarno aretino



06 ottobre 2020
 Grande successo dell'Autunno Cup a Faella

● ○ ○ ○

programmato un nuovo ciclo di incontri per monitorare le necessità e le urgenze dei territori. Queste indicazioni, insieme alle segnalazioni dei cittadini, saranno recepite nel piano delle attività 2021, che dovremo presentare entro novembre”.

“**Gli interventi in corso hanno lo scopo di prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico - spiega l'ingegner Beatrice Lanusini**, referente del settore difesa idrogeologica del Consorzio per l'area valdarnese - il contenimento della vegetazione presente sulle sponde e in alveo è finalizzata ad eliminare eventuali ostacoli al deflusso regolare delle acque e a migliorare le caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale. Non è quindi, come spesso si è portati a credere, una semplice operazione di riqualificazione urbana, anche se indirettamente l'intervento contribuisce a rendere gli ambienti immediatamente adiacenti alle aste fluviali più gradevoli e fruibili”.



☰ Cronaca

comments powered by Disqus



BLOGGER



Alessio Bigini
Alessio Bigini
Software/Electro Lab



Ciao a tutti, in questa recensione andremo a recensire un...



Roberto Riviello
Controcorrente



Paradossalmente, si potrebbe dire che Matteo Salvini a Ca...



TOP NEWS

1. Covid-19, 14 nuovi casi pos...
2. Cinquantenne morto vicino a...
3. Aperto un concorso pubblico...
4. "Assembramenti sui mez...
5. Tamponamento sul ponte sull...
6. Covid-19, 54 nuovi casi pos...
7. Scoperta e arrestata una ba...
8. Due studenti positivi: Asl ...
9. Covid-19, positivi due bamb...